

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA SANITARIO PROVINCIALE

1 ottobre 2020 – 30 settembre 2023



Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Salute, politiche sociali,
disabilità e famiglia



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

TRENTINO

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

**DEGLI OPERATORI
DEL SISTEMA SANITARIO PROVINCIALE**

1 ottobre 2020 – 30 settembre 2023

Giunta della Provincia autonoma di Trento
Gennaio 2021

Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale

1 OTTOBRE 2020 - 30 SETTEMBRE 2023

A cura di Franca Bellotti
Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza
Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane

Approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2085 del 14/12/2020

*Assessorato alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza
Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane
Via Gilli 4 – 38121 Trento
tel. 0461. 494105 – fax 0461. 494073
formazione.sanita@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net*

Stampato dal Centro Duplicazioni PAT per conto della
Provincia autonoma di Trento

© copyright Giunta della Provincia autonoma di Trento – 2021
L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte
Immagine di copertina: pikisuperstar - it.freepik.com

Indice

Premessa.....	5
La formazione dei professionisti e operatori del sistema sanitario provinciale	7
Fabbisogno di professionisti della salute e relativi interventi formativi	9
Progetto Europeo: modello teorico in corso di sperimentazione per la definizione dei fabbisogni formativi di medici, odontoiatri, farmacisti, infermieri e ostetriche.....	10
1. Formazione del medico chirurgo.....	11
1.1. Specializzazione medica universitaria.....	15
1.2. Formazione specifica in medicina generale.....	23
1.3. Specializzazione odontoiatri, veterinari, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, biologi.....	27
2. Formazione delle professioni sanitarie con laurea triennale e post lauream	31
2.1. Formazione specialistica/magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche- ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione	31
2.2. Formazione universitaria post-lauream Alta formazione.....	32
2.3. Laurea triennale delle professioni sanitarie infermieristiche, riabilitative, tecniche e della prevenzione.....	36
2.4. Tutorato e progetti di formazione a supporto della formazione universitaria/professionalizzante	46
2.5. Gestione tirocini e stage in Azienda sanitaria.	49
2.6. Riconoscimento titoli sanitari conseguiti all'estero e tirocini di adattamento	50
3. Formazione degli operatori con qualifica professionale	52
3.1. Qualifica operatore socio sanitario (OSS) e certificazione per operatore per l'assistenza a domicilio.....	52
3.2. Assistente studio odontoiatrico (ASO)	58

3.3.	Formazione dell'odontotecnico.....	59
3.4.	Formazione per operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing	60
3.5.	Formazione del micologo	61
4.	Interventi a favore degli studenti dei corsi universitari e professionali	63
4.1.	Borse di studio.....	63
4.2.	Servizi di ristorazione e residenziali	65
4.3.	Altri interventi.....	67
5.	Educazione continua in medicina - ECM.....	70
	Strategia generale	70
5.1.	Il Sistema di educazione continua in medicina nella provincia autonoma di Trento	72
5.2.	Il portale www.ecmtrento.it	74
5.3.	Obiettivi provinciali per la definizione dei piani formativi dei provider ECM.....	80
5.4.	Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale....	85
6.	Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione	95
7.	Docenza, attività collegiali e tutorship nella formazione	97
7.1.	Individuazione dei docenti e conduttori per tutta l'area formativa.....	97
7.2.	Compensi per attività di docenza	98
7.3.	Specificità per attività nella Scuola di formazione specifica in medicina generale	100
7.4.	Partecipazione a comitati scientifici - collegio/consiglio didattico - commissione tesi, esame finale e selezione e di abilitazione	102
7.5.	Rimborso spese di viaggio, vitto e pernottamento	103
8.	Risorse finanziarie.....	104
8.1.	Spese direttamente a carico della Provincia autonoma di Trento nel triennio.....	104
8.2.	Proiezioni della spesa prevista a carico della Provincia autonoma di Trento nel periodo successivo al triennio per spesa assunta nel triennio 2020/23	105
8.3.	Entrate a favore della Provincia autonoma di Trento ..	105
8.4.	Spese a carico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari	105

Premessa

Il Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale è il documento di programmazione delle attività formative che la Provincia autonoma di Trento intende attuare nel triennio 1 ottobre 2020 – 30 settembre 2023, in applicazione dell'articolo 24 della legge provinciale n. 16/2010.

Nello specifico questo documento di programmazione individua le azioni e gli obiettivi strategici da perseguire, tenendo conto del personale in attività nel sistema sanitario locale, del contesto sanitario provinciale e dei documenti di programmazione provinciali e nazionali, prevedendo il coinvolgimento diretto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento (di seguito Azienda sanitaria), ma anche degli Ordini e Collegi professionali, degli Enti territoriali e di formazione .

Peraltro il presente Piano si inserisce in un momento particolare per il mondo sanitario, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Da mesi infatti la Provincia autonoma di Trento e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari sono chiamate ad adottare tutta una serie di adempimenti anche organizzativi per potenziare la risposta del sistema sanitario provinciale all'emergenza sia sul fronte dell'assistenza territoriale che su quello dell'assistenza ospedaliera in applicazione dei seguenti atti di programmazione:

- *“Programma operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 attuativo delle disposizioni di cui ai decreti legge del 9 marzo 2020 n. 14 e del 17 marzo 2020 n. 18 e assegnazione all'Azienda provinciale per i servizi sanitari delle relative risorse”* – deliberazione della Giunta provinciale n. 489/2020);
- *“Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera della provincia di Trento ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34”* – deliberazione della Giunta provinciale n. 808/2020;
- *“Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77”* – deliberazione della Giunta provinciale n. 1422/2020.

Tale potenziamento è colto anche quale opportunità di sviluppo per il futuro del nostro servizio sanitario provinciale con evidenti effetti sugli attuali assetti organizzativi e sulle attuali modalità operative, soprattutto con l'obiettivo di riequilibrare il rapporto ospedale/territorio e potenziare la medicina territoriale con la finalità di gestione ottimale delle patologie croniche e dell'invecchiamento complessivo della popolazione provinciale.

Per la redazione del presente Piano sono stati utilizzati i dati forniti dall'Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento (ISPAT) a seguito della rilevazione del personale in attività nel Sistema sanitario trentino, al 31 dicembre 2019, e nelle seguenti organizzazioni locali:

- Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- Case di cura private accreditate;
- Residenze sanitarie assistenziali, comunità, enti/soggetti sociosanitari e sociali, cooperative sociali e associazioni convenzionate.

Il Piano è articolato nelle seguenti parti principali:

- la formazione del medico chirurgo, specializzazioni mediche, formazione specifica in medicina generale;
- la specializzazione dei laureati biologi, chimici, farmacisti, fisici, odontoiatri, psicologi e veterinari;
- la formazione delle professioni sanitarie post laurea e laurea triennale;
- la formazione degli operatori con qualifica professionale;
- gli interventi a favore degli studenti dei corsi universitari e professionali;
- l'Educazione Continua in Medicina (ECM) con i dati di monitoraggio;
- gli obiettivi provinciali per la definizione dei Piani formativi;
- i percorsi di formazione continua di rilievo provinciale;
- i criteri e le modalità di incarico ai docenti e altri soggetti e determinazione dei relativi compensi;
- le risorse finanziarie previste per la realizzazione delle azioni programmate dal presente documento di programmazione.

Annualmente il Piano può essere aggiornato in relazione a nuove esigenze e fabbisogni formativi.

La formazione dei professionisti e operatori del sistema sanitario provinciale

Il Sistema sanitario e socio sanitario provinciale coinvolge una popolazione di 14.320¹ professionisti e operatori sanitari dipendenti, ai quali vanno aggiunti n. 338 medici di assistenza primaria (MMG), n. 71 medici pediatri di libera scelta (PLS), n. 94 medici specialisti ambulatoriali e n. 128 medici della continuità assistenziale, in rapporto di convenzione con l'Azienda sanitaria:

Profilo Professionale	A.p.s.s.	Altri Enti (A.p.s.p., Coop Soc., Comunità...)	Ospedali classificati e Case di cura con- venzionate	Totale
Assistente sanitaria	65	1	0	66
Assistente sociale	18	226	1	245
Ausiliario specializzato	112	589	46	747
Biologo	17	9	2	28
Chimico	2	0	0	2
Dietista	21	5	3	29
Dirigente professioni sanitarie	15	0	0	15
Educatore - Animatore	0	600	1	601
Educatore professionale	38	309	0	347
Farmacista	24	0	2	26
Fisico	17	0	0	17
Fisioterapista	204	187	63	454
Igienista dentale	17	0	0	17
Infermiere	2970	663	270	3903
Infermiere pediatrico	30	0	0	30

1.. Il dato è stato fornito da ISPAT a seguito della rilevazione del personale al 31 dicembre 2019 nelle seguenti organizzazioni locali: APSS - Case di cura private e accreditate – RSA/APSP-comunità-enti/soggetti sociosanitari e sociali, cooperative sociali.

Logopedista	45	15	1	61
Massaggiatore	3	5	0	8
Medico	1154	60	114	1328
Odontoiatra	6	0	0	6
Odontotecnico	4	0	0	4
Operatore socio assistenziale	0	539	2	541
Operatore socio sanitario	1009	2983	223	4215
Operatore tecnico	16	403	6	425
Operatore tecnico addetto all'assistenza	14	3	1	18
Ortottista	18	2	0	20
Ostetrica	270	0	0	270
Podologo	1	8	0	9
Psicologo	57	56	6	119
Puericultrice	25	0	0	25
Tecnico Audiometrista	4	0	0	4
T.p.a.l.l.	87	0	0	87
T.e.r.p.	83	13	0	96
Tecnico di laboratorio biomedico	226	12	1	239
Tecnico di neurofisiopatologia	12	0	0	12
Tecnico di radiologia medica	209	4	10	223
Tecnico perfusionista	4	0	0	4
Terapista della psicomotricità	12	11	0	23
Terapista occupazionale	10	9	2	21
Veterinario	35	0	0	35
Totale	6.854	6.712	754	14.320

Rilevazione ISPAT (dic.2019)

Il 48% (n. 6.854) ha un rapporto di dipendenza con l'Azienda sanitaria, mentre il restante 52% (n. 7.466) è in servizio presso gli Ospedali classificati e Case di cura convenzionate con l'Azienda sanitaria, le APSP, le Comunità, le Cooperative, ecc...

L'89% (n. 12.428) del personale in servizio ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, configurando quindi un sistema sanitario provinciale stabile.

Nel sistema sanitario provinciale il genere femminile rappresenta il 79% (n. 11.378) del personale totale in attività.

Fabbisogno di professionisti della salute e relativi interventi formativi

Nell'ultimo decennio la forza lavoro del settore sanitario, in Italia, riporta una crescita costante con un rapporto medici/cittadini (4 medici ogni mille abitanti) al di sopra della media dell'Unione europea (3,6) mentre per gli infermieri il rapporto per mille abitanti è del 6,1 rispetto a una media UE dell'8,4².

Di contro, nella Provincia autonoma di Trento il personale infermieristico in servizio raggiunge il valore di 7,3 infermieri per 1.000 abitanti e un rapporto di infermieri per medico pari a 2, vicino quindi alla media dell'Unione europea che è di 2,3.

Per quanto riguarda l'aspetto epidemiologico della popolazione in Italia va tenuto presente che tra il 2000 e il 2017 la speranza di vita degli italiani è aumentata di 3,2 anni arrivando quindi a una speranza di vita alla nascita di 82,7 anni, valore questo che ci porta ai primi posti tra i paesi dell'Unione europea. Il notevole aumento della speranza di vita e i bassi tassi di fecondità degli ultimi vent'anni hanno contribuito a un incremento costante della quota di popolazione di età pari o superiore a 65 anni. Nel 2017 oltre un italiano su cinque aveva un'età pari o superiore a 65 anni, rispetto a un solo italiano su otto nel 1980. In base alle stime, la quota è destinata a salire sino a raggiungere una proporzione di uno a tre entro il 2050³.

L'aumento della popolazione anziana e la conseguente gestione del paziente cronico richiede già oggi un cambiamento di *clinical governance*: l'aumento della cronicità, frequentemente affetta anche da situazioni di comorbidità, necessita prioritariamente di approcci integrati, multidisciplinari e multidimensionali nonché la messa in atto di modelli specifici di organizzazione dei servizi per la gestione e presa in carico del paziente cronico.

Fatta questa premessa e tenuto conto dell'invecchiamento e il prossimo pensionamento di una parte importante della popolazione sa-

2. Da "State of Health in the EU Italia Profilo della Sanità 2019.

3. Ibidem.

nitaria, in particolare medica (vedi cap. 1), è necessario definire strategie e individuare azioni da mettere in campo nel prossimo futuro.

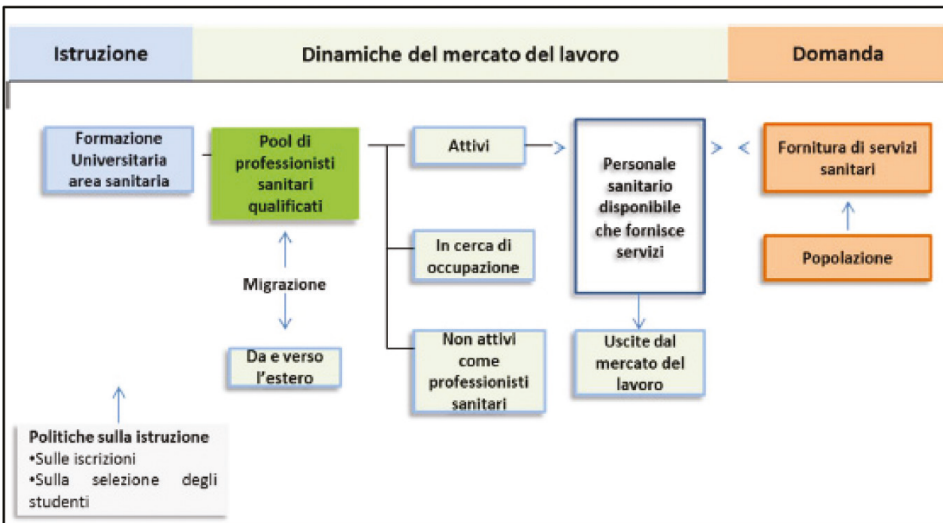
Progetto Europeo: modello teorico in corso di sperimentazione per la definizione dei fabbisogni formativi di medici, odontoiatri, farmacisti, infermieri e ostetriche.

La Commissione europea ha promosso nel 2013 l’iniziativa “*Joint Action on Health Workforce Planning and Forecasting*”, con lo scopo di fornire una piattaforma per la collaborazione e lo scambio tra i partner, per meglio progettare il futuro personale sanitario in Europa.

Il progetto in Italia si inserisce nell’ambito del processo di determinazione dei fabbisogni formativi del personale sanitario, così come definito dall’art. 6 ter del d.lgs. 502/92, con l’obiettivo di pervenire a una metodologia comune di determinazione dei fabbisogni formativi da tutti gli stakeholder che partecipano al processo, in particolare le Regioni oltre che le Federazioni degli Ordini e Collegi professionali.

Lo schema teorico di riferimento utilizzato durante il progetto pilota per la definizione dei fabbisogni è il seguente:

Graf. 1. Schema teorico per la definizione dei fabbisogni



1. Formazione del medico chirurgo

In Italia sono presenti 4 medici ogni mille abitanti per un totale di circa 240.300 professionisti: l'Italia è al decimo posto in classifica, alla pari con la Danimarca (4), superate da Svezia (4,1), Germania e Svizzera (entrambi 4,3), Lituania (4,6), Norvegia (4,8), Portogallo (5) Austria (5,2), Grecia (6,1). La media Ocse è di 3,6 medici ogni mille abitanti e Germania a parte, gli altri maggiori partner UE sono al di sotto, la Francia con 3,2 e il Regno Unito con 2,9¹.

Il documento "State of health in the Eu" dell'Ocse rileva anche che l'Italia rappresenta nei medici un tasso di invecchiamento più elevato: la fascia d'età over 55 (trend dal 2000 al 2017) rappresenta infatti il 55% dei professionisti contro una media Ocse del 34%.

Età medici in Italia	
fino a 35 anni	8,6 %
dai 36 ai 44 anni	17,3 %
dai 45 ai 54 anni	19,1 %
dai 55 ai 64 anni	39,5 %
più di 65 anni	15,5 %

Per quanto riguarda l'età dei medici (dipendenti e convenzionati) del sistema sanitario provinciale si registra un valore del 43% n. 849 degli over 55 anni come si desume dalle tabelle 1 e 2 del presente Piano. Inoltre i medici over 60 anni rappresentano il 30% n. 581 del totale dei medici in servizio. Se poi tale dato generale lo si traduce nei singoli ambiti professionali emergono i seguenti valori:

- medici dipendenti specialisti ospedalieri/dei servizi e di altri enti il 36%; n. 476 ha un'età superiore ai 55 anni; il 24% n. 315 ha un'età superiore ai 60 anni;
- medici di medicina generale (MMG) il 69% n. 235 è over 55 anni, dei quali ben n. 171 (il 51% del totale) ha un'età superiore ai 60 anni con conseguente uscita dal sistema nei prossimi 10 anni massimo;

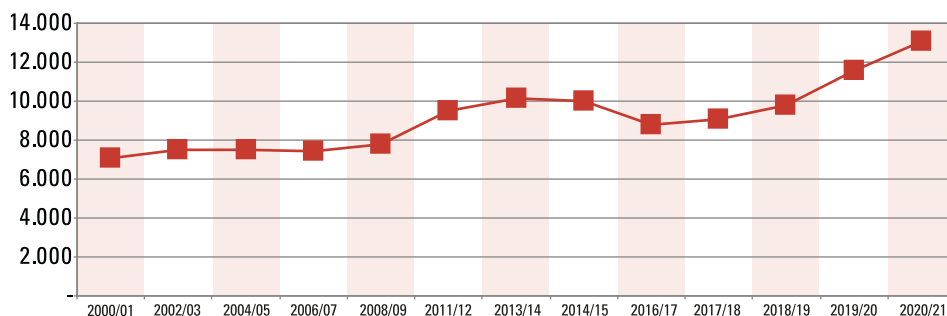
1. Fonte Ocse (Organisation for Economic Co-operation and Development) - Eurostat - ISTAT 2018.

- pediatri di libera scelta (PLS) il 65% n. 46 ha un'età superiore ai 55 anni, dei quali ben n. 35 (il 49% del totale) ha un'età superiore ai 60 anni con conseguente uscita dal sistema nei prossimi 10 anni massimo;
- medici specialisti convenzionati (Specialisti ambulatoriali) il 60% n. 57 è over 55 anni;
- medici della continuità assistenziale il 26% n. 34 ha un'età over 55 anni.

Tab. 1. Medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale, per classe di età (2019)

Fasce di età	Medici di continuità assistenziale	Medici assistenza primaria	Medici specialisti ambulatoriali	Pediatri di libera scelta	Totale
<45	84	64	16	8	172
45-50	5	15	13	6	39
51-55	5	24	8	11	48
56-60	13	64	18	11	106
61-65	14	95	28	27	164
66-70	7	76	11	8	102
TOTALE	128	338	94	71	631

Per quanto riguarda il numero dei posti assegnati alle Università al corso laurea in Medicina e Chirurgia, si rileva un andamento nazionale crescente dei posti messi a concorso in particolare negli ultimi tre anni accademici:



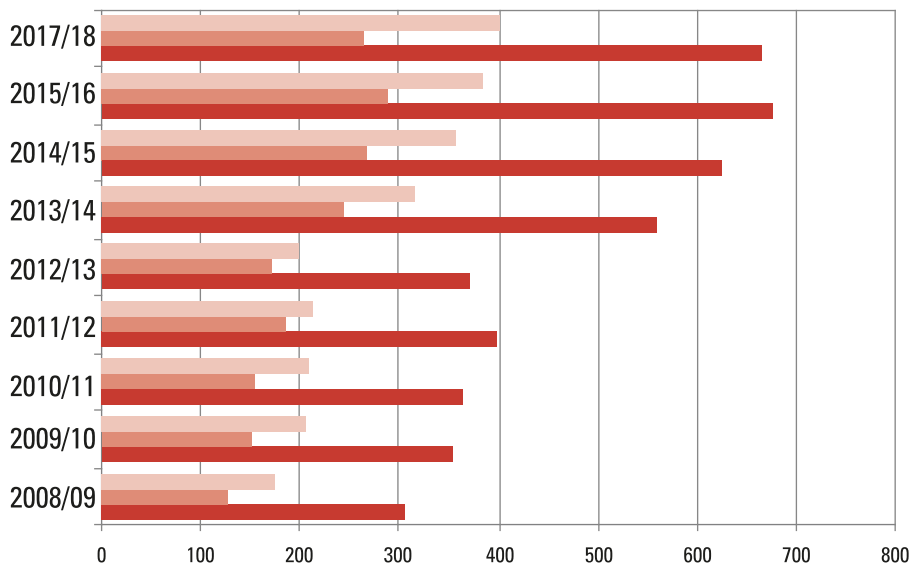
Peraltro, con l'anno accademico 2020 - 2021, anche la Provincia autonoma di Trento è intervenuta per dare una risposta alla carenza di personale medico presente a livello locale, con l'attivazione presso l'Università di Trento del primo anno del corso interateneo di laurea in medicina e chirurgia, per un totale di 60 studenti (Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020).

L'apertura in Trentino di un corso di laurea in medicina e, in prospettiva, di scuole di specializzazione rappresenta una sfida ambiziosa. Il Corso di studio interateneo fra l'Università degli studi di Trento e l'Università degli studi di Verona avrà quale struttura didattica responsabile il Dipartimento in Biologia Cellulare, Computazionale ed Integrata - CIBIO e si avvarrà della collaborazione del Centro Interdipartimentale Mente/Cervello. Il percorso didattico si articola su sei anni di corso e si propone di preparare la figura di un medico con una cultura biomedico-tecnico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare e integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione diagnostica orientata allo sviluppo tecnologico, alla riabilitazione dei pazienti con soluzioni terapeutiche innovative, alla comunità e al territorio e, fondamentale, alla prevenzione della malattia e alla promozione della salute.

Tale importante progetto contribuirà a qualificare ulteriormente il Servizio sanitario provinciale, con la messa a disposizione dei propri medici professionisti e delle proprie strutture per la realizzazione delle attività della Scuola medesima. Inoltre la costituzione della Scuola di medicina e chirurgia nel territorio provinciale permetterà ai numerosi trentini che desiderano intraprendere questa importante professione di formarsi e poi specializzarsi nel loro territorio, garantendo una maggiore "fidelizzazione" con il sistema sanitario locale e quindi una maggiore stabilità del personale medico.

Va infatti tenuto presente che il numero di studenti, con residenza in provincia di Trento, iscritti al corso di laurea in Medicina e Chirurgia evidenzia un andamento crescente negli anni. Se nell'anno 2009 la media annuale di studenti trentini iscritti a tale corso era di circa 300 unità (distribuiti nei 6 anni di corso), dall'anno 2015 tale valore si è stabilizzato ai 670 studenti (nei 6 anni di corso), con una media di presenza femminile che raggiunge il 60% del totale.

La maggior parte degli studenti trentini è iscritto all'Ateneo di Verona, seguito da Padova, Brescia, Bologna, Milano.



Fonte: ISPAT

È evidente che la situazione sopra esposta richiede la necessità, anche a livello locale, di porre in essere misure e strategie che possano arginare il più possibile le criticità nei processi di cura per il venir meno di professionisti medici sia a livello ospedaliero che territoriale. Vanno quindi sperimentate modalità organizzative flessibili dei servizi, mantenute o potenziate le azioni di supporto agli studenti che intraprendono la formazione medica nonché attuata una formazione che educi il medico ad operare il più possibile in collaborazione con le altre professioni (multidisciplinarietà) e con un approccio di flessibilità rispetto al processo di cura.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- mettere in atto gli accordi e gli strumenti necessari per rendere operativa la collaborazione dei professionisti e delle strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari nella realizzazione del nuovo corso interateneo in medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Trento;
- promuovere e finanziare ai sensi dell'articolo 4 bis della legge provinciale n. 19/1983 e s.m tirocini formativi extracurricolari a favore di laureati in medicina e chirurgia;

- attivare rapporti di collaborazione con Scuole di Medicina, anche straniere, per promuovere progetti di ricerca;
- prevedere l’assegnazione di borse di studio agli studenti trentini iscritti a Scuole di Medicina e Chirurgia, aggiuntive rispetto a quelle riconosciute dalle specifiche Università.

1.1. Specializzazione medica universitaria

La specializzazione medica universitaria rappresenta un requisito di accesso nelle strutture sanitarie, la cui frequenza avviene con la concessione di contratto di formazione specialistica retribuito in 25.000,00/26.000,00 euro l’anno (D.P.C.M. 7 marzo 2007), nel rispetto del fabbisogno formativo dichiarato annualmente dalle regioni/province autonome oltre che dalle Università.

Al fine di contribuire alle esigenze di personale specializzato nel Servizio sanitario provinciale, la Provincia autonoma di Trento interviene con proprie risorse attivando contratti di formazione specialistica aggiuntivi presso le Università con le quali sono attivati specifici protocolli d’intesa, con particolare riferimento alle Scuole di specializzazione in cui vi sia una particolare carenza di personale. A tale proposito nella Tab. 2 sono riportati, per classi di età e per disciplina, i medici dipendenti nel sistema sanitario provinciale, quale base di valutazione per la definizione del fabbisogno di cui alla Tab. 4.

Inoltre nella Tab. 3 sono riportati i medici residenti in provincia di Trento attualmente iscritti alle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia autonoma, mentre nella Tab. 4 si definiscono le Scuole di specializzazione per le quali la Provincia intende attivare specifico finanziamento per il prossimo triennio.

I requisiti per beneficiare dei contratti di formazione specialistica finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della Legge provinciale n. 4/1991 e s.m.i e, fermi restando i requisiti e le modalità per l’ammissione alle scuole di specializzazione definiti dalla normativa nazionale, sono:

- residenza da almeno due anni in un comune della provincia di Trento (calcolati alla data di scadenza di presentazione della do-

manda di partecipazione al concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione stabilita nel bando), con l'impegno a mantenerla per l'intera durata della formazione;

- abilitazione all'esercizio professionale (art. 3 della L.P. n. 4/91) entro la data di inizio dell'anno accademico;
- ammissione a Scuole di specializzazione mediche in Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento nel limite del fabbisogno definito dalla Provincia medesima tramite il presente Piano della formazione (art. 4 della L.P. n. 4/91 e s.mi);
- l'assunzione dell'impegno, prima dell'immatricolazione al primo anno della Scuola di specializzazione, a collaborare nel servizio sanitario provinciale per un periodo fino a due anni non appena conclusa la specializzazione medica. L'obbligo viene meno se l'Azienda provinciale per i servizi sanitari non informa il beneficiario del proprio interesse alla collaborazione entro 60 giorni dalla comunicazione del conferimento della Specializzazione. A tale riguardo, con deliberazione n. 1564 del 26 luglio 2013, la Giunta provinciale ha approvato i criteri per la definizione delle somme dovute, a titolo di penale, alla Provincia da parte dei medici specializzandi nei casi di non ottemperanza agli impegni assunti e previsti dalla normativa provinciale (art. 4 della L.P. n. 4/91 e s.mi).

Il medico non può beneficiare di un contratto di formazione specialistica provinciale per più di una volta, se non a fronte della restituzione di un importo che è stato definito dalla Giunta provinciale con la predetta deliberazione n. 1564/2013.

Per la specializzazione dei medici sono attivi i seguenti Protocolli d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università, nei quali sono stabilite le modalità per lo svolgimento del previsto tirocinio presso le strutture locali accreditate dalle Università:

- Università degli Studi di Verona (D.G.P. n. 1907/2016), scadenza 15 dicembre 2022
- Università degli Studi di Udine (D.G.P. n. 389/2016), scadenza 8 maggio 2022
- Università degli Studi di Padova (D.G.P. n. 387/2016), scadenza 31 dicembre 2021
- Università degli Studi di Pavia (D.G.P. n. 172/2016), scadenza 12 dicembre 2022.

Peraltro con legge n. 145/2018 (commi 547, 548, 548 bis) è stata prevista la possibilità che, a partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti siano ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita. Detti medici potranno quindi essere assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale (32 ore settimanali) in ragione delle esigenze formative, in applicazione delle modalità definite nell'Accordo tra le regioni/province autonome e le università interessate, con sospensione dell'erogazione del trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica.

La Provincia autonoma di Trento, anche in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e quindi della necessità di reclutare personale medico, ha provveduto con deliberazione della Giunta provinciale n. 345 del 13 marzo 2020, all'approvazione dell'Accordo sopra menzionato con l'Università degli Studi di Verona permettendo all'APSS l'assunzione di medici specializzandi.

Tab. 2. Dirigenti medici, per disciplina, dipendenti presso strutture pubbliche e private convenzionate del Sistema sanitario provinciale, per classe di età (2019)

Disciplina	<45	45-50	51-55	56-60	61-65	66-70	71-75	>75	N.D.*	TOT
Altro	1	0	3	2	1	0	0	0	0	7
Anatomia patologica	7	3	1	0	3	1	0	0	0	15
Anestesia e rianimazione	60	25	11	14	19	3	1	0	0	133
Cardiochirurgia	1	2	1	1	3	0	0	0	0	8
Cardiologia	21	11	0	2	10	4	1	0	0	49
Chirurgia generale	14	11	11	6	10	8	0	1	0	61
Chirurgia maxillo-facciale	1	1	2	1	0	1	0	0	0	6
Chirurgia pediatrica	2	2	0	2	2	0	0	0	0	8
Chirurgia plastica e ricostruttiva	2	0	1	1	0	0	0	0	0	4

Chirurgia vascolare	4	3	1	2	2	1	1	0	0	14
Dermatologia e venereologia	6	1	1	2	2	0	1	0	0	13
Ematologia	5	5	1	3	1	2	0	0	0	17
Endocrinologia e malattie del metab.	6	1	0	1	2	0	1	0	0	11
Gastroenterologia	12	2	0	2	0	3	0	0	0	19
Genetica medica	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
Geriatrica	9	7	4	5	1	2	0	0	0	28
Ginecologia e ostetricia	23	10	6	7	13	1	1	0	0	61
Igiene e medicina preventiva	14	12	12	9	26	8	0	0	0	81
Malattie infettive	2	0	0	1	1	0	0	0	0	4
Medicina del lavoro	0	2	0	2	4	1	0	0	0	9
Medicina dello sport	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Medicina di emergenza ed urgenza	32	11	8	5	8	1	0	0	0	65
Medicina fisica e riabilitativa	7	11	1	5	4	3	0	0	0	31
Medicina interna	38	18	11	16	18	5	1	0	0	107
Medicina legale	1	2	0	2	1	0	0	0	0	6
Medicina nucleare	1	3	0	2	1	0	0	0	0	7
Microbiologia e virologia	0	1	0	2	1	0	0	0	0	4
Nefrologia	4	3	2	1	3	2	1	0	0	16
Neurochirurgia	13	1	0	2	1	0	0	0	0	17
Neurologia	11	4	4	3	6	0	3	0	0	31
Neuropsichiatria infantile	7	6	2	4	4	0	0	0	0	23
Non Indicata	25	2	4	7	8	12	11	3	2	74
Oftalmologia	17	2	2	1	3	1	0	0	0	26
Oncologia	9	3	2	1	0	1	0	0	0	16
Ortopedia e traumatologia	23	12	11	14	4	3	2	1	0	70

Otorinolaringoiatria	11	2	5	3	7	5	1	1	0	35
Patologia clinica	9	0	1	1	4	0	1	0	0	16
Pediatria	36	7	5	7	3	0	0	0	0	58
Psichiatria	21	6	6	10	14	2	0	0	0	59
Radiodiagnostica	23	23	4	10	8	1	1	0	0	70
Radioterapia	11	4	1	0	1	1	0	0	0	18
Reumatologia	2	1	0	1	3	0	0	0	0	7
Scienza dell'alimentazione	2	1	0	1	1	0	0	0	0	5
Urologia	6	3	1	0	3	2	1	0	0	16
Totale	499	224	127	161	206	75	28	6	2	1328

n.d.* : non dichiarato
Rilevazione ISPAT (dic.2019)

Tab. 3. Medici residenti in provincia di Trento iscritti, su posto aggiuntivo, a Scuole di specializzazione presso le Università degli Studi con le quali è operativo specifico protocollo d'intesa con la PAT

Specialità	Nuovi iscritti a/a 2014/15	Nuovi iscritti a/a 2015/16	Nuovi iscritti a/a 2016/17	Nuovi iscritti a/a 2017/18	Nuovi iscritti a/a 2018/19
Anestesia e rianimazione (1)	1	2	2	2	2
Cardiologia (4)		1			
Malattie apparato cardiovascolare (1)	1	2	2	1	1
Chirurgia generale (1)	1			1	1
Chirurgia pediatrica (2)					
Chirurgia d'urgenza (1)					
Chirurgia plastica e ricostruttiva (2)				1	
Chirurgia vascolare (2)					
Dermatologia e venerologia (1)					1
Endocrinologia e mal. ricambio (1)					1
Ematologia (1)					

Gastroenterologia (1)				1	1
Geriatria (1) (2)	1 PD		2PD	1VR+1PD	1VR+1PD
Igiene e medicina preventiva (1)	1		1	1	
Malattie apparato respiratorio (2)	1			1	1
Malattie infettive (1)	1				1
Medicina del lavoro (1)					1
Medicina di comunità e cure primarie (2)	1		1		
Medicina fisica e riabilitativa (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR	1VR+1PD	1VR+1PD
Medicina interna (1)	1	2	1	2	2
Medicina emergenza urgenza (1) (2)	2PD	1PD	2PD	1VR+1PD	1VR+1PD
Medicina legale (1)					
Nefrologia (1)					
Neurologia (1) (2)		1VR		1VR	
Neurochirurgia (1)		1			
Neuropsichiatria infantile (1)					
Oftalmologia (1)			1		1
Oncologia medica (1)			1		1
Ortopedia e traumatologia (3) (1)	1UD		1VR+1UD	1UD	2 VR
Ostetricia e ginecologia (1) (4)		1VR		1PV	
Pediatria (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD
Psichiatria (4)		2	1	2	1
Radiodiagnostica (1)	1		1	1	
Radioterapia (2)					1
Reumatologia (1)				1	
Urologia (1)					

Scienze dell'alimentazione (2)					1
Totale	15	19	20	25	27

(1) Università di Verona; (2) Università di Padova; (3) Università di Udine; (4) Università di Pavia

Tab. 4 - Fabbisogno formativo specializzazioni mediche per l'attivazione di posti aggiuntivi nelle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento

Specializzazione	Fabbisogno 2019/2020*	Fabbisogno 2020/21	Fabbisogno 2021/22	Fabbisogno 2022/23
Anatomia patologica (1)		1		
Anestesia e rianim. e ter. intensiva (1)	4	4	4	4
Cardiochirurgia (4)			1	
Chirurgia generale (1)	1	1	2	1
Chirurgia maxillo facciale (1)			1	
Chirurgia pediatrica (2)		1		
Chirurgia plastica e ricostrut./estetica (2)				
Chirurgia vascolare (2)	1			1
Dermatologia e venerologia (1)				1
Ematologia (1)	1	1		
Endoc. e malattie del metabolismo (1)			1	
Genetica medica (1)				
Geriatrica (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+2PD	1VR+1PD
Ginecologia e ostetricia (4)	1	1	1	1
Igiene e medicina preventiva (1)	1	1	1	1
Malattie apparato cardiovascolare (1)	1		1	1
Malattie dell'apparato digerente (1)	1		1	
Malattie apparato respiratorio (2)	1	1		1
Malattie infettive e tropicali (1)		1		
Medicina del lavoro (1)		1	1	

Medicina di comunità e delle cure primarie (2)		1		1
Medicina emergenza urgenza (1) (2)	2VR+2PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD
Medicina fisica e riabilitativa (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD
Medicina interna (1)	2	3	3	3
Medicina legale (1)			1	
Medicina nucleare (2)				1
Microbiologia e virologia (1)		1		
Nefrologia (1)	1			1
Neurochirurgia (1)		1		
Neurologia (1) (5)	1VR	1TS**		1TS**
Neuropsichiatria infantile (1)				
Oftalmologia (1)	1	1	1	1
Oncologia medica (1)		1	1	1
Ortopedia e traumatologia (1) (3)	2VR	1VR+1UD	1VR+1UD	1VR+1UD
Otorinolaringoiatria (1)			1	
Patologia clinica e biochimica clinica (2)	1		1	
Pediatria (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD
Psichiatria (4)	1	1	1	1
Radiodiagnostica (1)	1		1	
Radioterapia (2)				1
Reumatologia (1)			1	1
Scienza dell'alimentazione (2)		1		
Statistica sanitaria e biometria (1)				1
Urologia (1)	1	1		1
Totale	33	35	36	35

* la colonna sostituisce la colonna "Fabbisogno 2019/2020" della tabella 4 del Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale 2017/2020 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1914/2017 e s.m..

**Il contratto aggiuntivo è assegnato all'Università degli Studi di Trieste subordinatamente all'approvazione del Protocollo d'intesa per la formazione specialistica medica con la predetta Università. Diversamente, il contratto è assegnato all'Università degli Studi di Verona.

(1) Università di Verona; (2) Università di Padova; (3) Università di Udine; (4) Università di Pavia; (5) Università di Trieste.

Obiettivi e azioni da realizzare

- attivare, ai sensi dei commi 547, 548, 548 bis della Legge 145/2018 e s.mi., specifici accordi con le Università al fine di garantire l'assunzione di medici specializzandi;
- attivare accordi con Università per l'assegnazione di contratti di formazione specialistica aggiuntivi secondo il fabbisogno definito nella Tab 4 nelle branche specialistiche non attivate nella Scuola di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Trento;
- monitorare costantemente l'attività assicurata dalle Università con le quali la Provincia autonoma di Trento ha stipulato Protocollo, rinnovando i protocolli in scadenza, affinché sia garantita la qualità formativa e il coinvolgimento delle strutture locali per lo svolgimento del tirocinio;
- promuovere, per motivate esigenze segnalate dall'Azienda sanitaria, rapporti con altre Università, anche straniere, per garantire la specializzazione di medici nelle branche specialistiche in cui è rilevato fabbisogno locale (vedi tab.4), con finanziamento della Provincia autonoma di Trento.

1.2. Formazione specifica in medicina generale

Il Corso di formazione specifica in Medicina Generale rappresenta titolo necessario ai fini dell'esercizio dell'attività di Medico Chirurgo di Medicina Generale. Peraltro, in deroga a quanto previsto dall'art. 21 del decreto legislativo n. 368/99 hanno diritto a esercitare l'attività professionale in qualità di Medici di Medicina Generale, i medici chirurghi abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994.

Per certi aspetti tale formazione può essere paragonata alla specializzazione universitaria, in quanto anch'essa definita dal Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n. 368, emanato in attuazione della Direttiva 93/16/CEE, anche se la competenza per la realizzazione della formazione è in capo alle regioni/province autonome. I principi fondamentali per la disciplina unitaria della formazione sono contenuti nel Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.

Ai corsi di durata triennale (totali 4.900 ore circa) si accede, previo superamento di specifico concorso per esami emanato annualmente

dalle regioni/province autonome in relazione alle proprie esigenze e alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, che negli ultimi anni si attesta a circa 1.000 unità all'anno. Durante la formazione, al medico che accede tramite concorso per esami è corrisposta una borsa di studio di circa 11.600 euro lordi l'anno, aumentata a euro 25.000 lordi annui per i medici iscritti alla Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento con residenza nella provincia di Trento da almeno due anni (art. 4 bis della L.P. n. 4/'91 e come modificato dalla L.P. n. 15/2018).

In applicazione a detta legge provinciale, con deliberazione della Giunta provinciale n. 496 del 12 aprile 2019 sono stati definiti i criteri per l'assegnazione della borsa di studio aggiuntiva, nel limite del numero definito nel presente Piano e in relazione alle disponibilità finanziarie, con l'obiettivo di assimilarla al trattamento previsto per i medici ammessi alle Scuole di specializzazione universitarie con finanziamento della Provincia autonoma di Trento. Possono beneficiare della borsa di studio aggiuntiva i laureati medici in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione al corso triennale organizzato dalla Provincia;
- diploma di abilitazione all'esercizio professionale;
- residenza in un comune della provincia di Trento da almeno due anni alla data di iscrizione al corso, con l'impegno a mantenerla per tutta la durata della formazione.

Al momento della presentazione della domanda di borsa di studio aggiuntiva, i laureati medici si obbligano inoltre a partecipare alle procedure per l'assegnazione di incarichi - a tempo indeterminato e determinato - nel servizio sanitario provinciale come medico di assistenza territoriale, secondo le modalità e i criteri specificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 496/2019, e ad accettare gli incarichi assegnati dall'Azienda entro la scadenza della seconda graduatoria provinciale di medicina generale utile.

L'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale è possibile, ai sensi della L. 29 dicembre 2000, n. 401, anche senza la partecipazione al concorso e su domanda di ammissione in soprannumero senza borsa di studio, per i laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 e abilitati all'esercizio professionale.

Inoltre, con il Decreto Legge Calabria 35/2019 come convertito in Legge 60/2019, si è individuata fino al 31 dicembre 2021 una ulteriore nuova modalità di accesso al corso, tramite graduatoria riservata e senza borsa di studio, a favore dei laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, risultati già idonei in precedenti concorsi che sono stati incaricati, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, per almeno 24 mesi, anche non continuativi, nei dieci anni antecedenti.

Finora la formazione specifica in medicina generale è stata garantita dalla Provincia autonoma di Trento avvalendosi, tramite convenzione, dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri (Scuola di formazione specifica in medicina generale). Con l'anno 2021 sarà individuato il nuovo ente gestore della formazione nella Fondazione Bruno Kessler che opererà con il coordinamento della Provincia autonoma di Trento, dell'APSS e dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi, quest'ultimo garantirà gli aspetti tecnico professionali.

Riprendendo quanto già anticipato nel punto 1 "Formazione del Medico Chirurgo", dai dati sottoriportati emerge chiaramente che nei prossimi 7 – 10 anni usciranno dal sistema sanitario locale n. 171 medici di assistenza primaria, attualmente in convenzione con l'Azienda sanitaria.

Tab. 5. Medici di assistenza primaria in attività nel Sistema Sanitario Provinciale, per classe di età (2019)

Medici convenzionati	Medici di continuità assistenziale	Medici assistenza primaria
<45	84	64
45-50	5	15
51-55	5	24
56-60	13	64
61-65	14	95
66-70	7	76
TOTAL	128	338

Alla luce della situazione demografica dei medici di medicina generale sopra descritta è evidente la necessità di investire per in-

coraggiare l'assistenza sanitaria di base a lavorare in team e concentrarsi sulla prevenzione e la continuità delle cure, in particolare per i pazienti con malattie croniche, anche alla luce della pandemia COVID-19 che ha, in molti casi, accelerato l'implementazione di innovazioni promettenti nell'assistenza sanitaria primaria per giungere a una trasformazione a livello di sistema delle cure. In effetti, l'epidemia ha fatto emergere delle criticità nel sistema stimolando l'opportunità di mettere in atto molte innovazioni e sviluppo di pratiche a livello nazionale e locale, come l'espansione del ruolo di infermieri (*infermiere di famiglia*) accanto a soluzioni digitali per monitorare lo stato di salute, facilitare l'accesso alle cure e l'utilizzo delle infrastrutture di informazione sanitaria per la sorveglianza delle malattie. Per questo è prioritario incentivare, anche tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale, la realizzazione di progetti di formazione continua e di ricerca di interesse per la medicina generale e per l'individuazione/sperimentazione di nuovi modelli organizzativi.

Obiettivi e azioni da realizzare

- attivare annualmente il corso di formazione specifica in medicina generale prevedendo l'accesso di almeno 25 medici;
- garantire annualmente, ai sensi della L. 401/2000, l'ammissione in soprannumero al 1° anno di corso di massimo 3 medici, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle domande che possono essere inviate dal 30 giugno al 30 settembre di ogni anno per accedere al primo triennio utile di corso che si attiva. Le domande non accolte, per superamento dei 3 posti in soprannumero previsti, avranno priorità l'anno seguente per l'ammissione al successivo corso triennale;
- garantire in applicazione del DL 35/2019 come convertito in L. 60/2019 l'ammissione in soprannumero tramite graduatoria riservata e senza borsa di studio di almeno 7 medici;
- aumentare a 20, con decorrenza dal corso 2019/2022 attivato in data 24 settembre 2020, il numero delle borse di studio aggiuntive da riconoscere ai medici ammessi al primo anno della Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento in possesso dei requisiti e secondo i criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 469/2019;

- attivare un Protocollo quadro d'intesa tra Provincia, Ordine provinciale dei medici chirurghi, Fondazione Bruno Kessler e Azienda provinciale per i servizi sanitari al fine di coinvolgere dette istituzioni nella realizzazione dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze attribuite;
- approvare un atto aggiuntivo all'Accordo di programma Provincia – Fondazione Bruno Kessler con il quale definire le attività e le relative risorse economiche da demandare alla Fondazione per la realizzazione dei corsi;
- sostenere scambi e collaborazioni nell'ambito della formazione specifica in medicina generale attivati dalla Scuola di formazione specifica in medicina generale con Centri di formazione e Università anche europee;
- promuovere e sostenere progetti di formazione continua ECM e di ricerca, finalizzati alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi nella medicina generale.

1.3. Specializzazione odontoiatri, veterinari, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, biologi

La Giunta provinciale di Trento, ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale n. 8/1996 e del Regolamento attuativo approvato con D.P.G.P. n. 5-49/Leg. di data 15 aprile 1997 poi modificato con D.P.G.P. n. 11-83/Leg. del 15 maggio 1998, può concedere contributi a favore di laureati in biologia, chimica, farmacia, fisica, odontoiatria, psicologia e veterinaria iscritti a scuole di specializzazione e residenti in provincia di Trento dal 1 novembre dell'anno accademico di riferimento e per tutta la durata della specializzazione, nei limiti dell'individuazione annuale delle esigenze, determinata per ciascuna disciplina dalla Giunta provinciale.

Il contributo economico è attribuito per l'intera durata del corso di specializzazione frequentato ed è rapportato all'impegno orario di frequenza prevista dagli ordinamenti didattici delle specifiche scuole e dal reddito dichiarato dallo specializzando.

Per quanto non previsto dal predetto Regolamento, si stabilisce quanto segue:

- l'ammissione all'anno accademico si considera valida a partire dal mese di settembre fino alla data di scadenza del bando;
- il laureato può beneficiare del contributo per una sola volta anche in caso di rinuncia o interruzione di una precedente specializzazione per la quale era già stato concesso detto contributo provinciale;
- l'importo massimo annuale del contributo finanziario è fissato in Euro 11.580,00 a fronte di 1500 ore di formazione per ogni anno accademico;
- per le scuole di specializzazione disciplinate da norma nazionale, l'impegno annuo orario per le attività didattiche teoriche e pratiche è calcolato sulla base del numero dei crediti previsti dall'ordinamento della scuola per ogni anno moltiplicato per le 25 ore di lavoro/studente per credito;
- la domanda, da presentarsi al Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia, deve prevedere in allegato l'eventuale documentazione per la predisposizione delle graduatorie;
- l'importo complessivo del finanziamento deve rientrare nel limite fissato nella parte finale del presente Piano dedicata alle risorse finanziarie. Qualora l'impegno complessivo sia superiore alla disponibilità finanziaria i singoli contributi sono proporzionalmente ridotti.

La corresponsione del contributo è subordinata alla sottoscrizione di un impegno a prestare servizio, in caso di assunzione, nell'ambito del servizio sanitario provinciale per un periodo comunque non inferiore ai cinque anni.

Attualmente sono in specializzazione con contributo della Provincia Autonoma di Trento n. 9 studenti distribuiti nelle seguenti discipline:

Disciplina	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
Biologia					0
Chimica					0
Farmacia			1	1	2
Fisica					0
Odontoiatri					0
Veterinaria		1	5		6
Psicologia	1				1
Totale	1*	1	6	1	9

Con riferimento agli studenti laureati di cui sopra, il comma 1 dell'art. 37 della suddetta LP n.8/96 prevede inoltre che la Giunta provinciale sia autorizzata a stipulare apposite convenzioni con università italiane allo scopo di favorire le strutture del servizio sanitario provinciale per l'espletamento del tirocinio pratico. In tali convenzioni può essere prevista presso le scuole di specializzazione l'istituzione di posti aggiuntivi.

Attualmente sono operative due specifiche convenzioni:

- con l'Università degli studi di Padova con scadenza 31 dicembre 2023 per la specializzazione di laureati in biologia, farmacia, veterinaria e odontoiatria;
- con l'Università degli Studi di Padova e Università di Trento con scadenza 31 dicembre 2023 per la specializzazione dei laureati in fisica iscritti nella scuola di fisica medica dell'Università di Padova.

I professionisti sanitari non medici dipendenti dell'Azienda sanitaria e degli enti convenzionati della Provincia di Trento sono 231 unità, alcune professioni sono rappresentate da professionisti relativamente giovani quali: biologo, fisico, psicologo e farmacista, mentre si registra un'età avanzata in particolare nella professione di veterinario.

Tab. 6 . Professionisti sanitari dipendenti APSS e Enti convenzionati, per classe di età (2019)

Profilo	25-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66-70	TOTALE
Biologo	8	7	4	3	4	2	28
Chimico	0	0	0	2	0	0	2
Farmacista	8	4	4	5	4	1	26
Fisico	7	2	5	3	0	0	17
Odontoiatra	2	2	1	0	1	0	6
Psicologo	54	27	14	9	10	3	117
Veterinario	8	5	3	5	11	3	35
Totale	87	47	31	27	30	9	231

Rilevazione ISPAT (dic. 2019)

Obiettivi e azioni da realizzare

- erogare annualmente contributi economici a studenti trentini iscritti a Scuole di Specializzazione universitarie afferenti alle seguenti discipline:

Disciplina	Interventi economici massimi per anno formativo			
	2020/21	2021/22	2022/23	TOTALE
Biologia	0	1	0	1
Chimica	0	1	0	1
Farmacia	1	0	1	2
Fisica	1	0	1	2
Medicina veterinaria	2	2	2	6
Totale	4	4	4	12

- attivare rapporti di collaborazione con Università prevedendo la realizzazione di parte del tirocinio presso le strutture locali accreditate, nonché per attivare posti riservati/in soprannumero nelle Scuole di Specializzazione a favore di studenti residenti in provincia di Trento nel limite concordato annualmente con l'Università e l'APSS;
- proseguire nell'applicazione delle convenzioni con l'Università degli Studi di Padova e di Trento.

2. Formazione delle professioni sanitarie con laurea triennale e post lauream

La formazione delle professioni sanitarie e l'alta formazione/complementare è attualmente assicurata a livello locale tramite Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e Verona sottoscritto in data 7 novembre 2019 e con scadenza con l'anno accademico 2021-2022. Si realizza presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento che sostiene i conseguenti costi sulla base di quanto definito nel suddetto Protocollo approvato con deliberazione della Giunta dalla Provincia autonoma di Trento.

L'Organismo di raccordo di tali istituzioni è rappresentato dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) di cui fanno parte referenti delle predette istituzioni, con l'obiettivo di condividere le azioni da porre in essere in attuazione di tale protocollo nonché stimolare e promuovere progetti innovativi nella formazione delle professioni sanitarie.

L'Università di Trento, in applicazione di un accordo specifico con l'Università di Ferrara, attiva da anni il corso di laurea delle professioni sanitarie per educatore professionale.

2.1. Formazione specialistica/magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche- ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione

L'attuale contesto italiano e provinciale del Sistema Salute, i cambiamenti sociali ed epidemiologici, richiedono che i professionisti sanitari acquisiscano conoscenze e competenze sempre più elevate per rispondere in modo efficace sia all'emergere di nuovi bisogni di salute che alla complessità degli ambienti sanitari e sociosanitari. Emerge con sempre più evidenza la necessità di *ri-orientare* la Laurea Magistrale a un orientamento clinico assistenziale e verso l'acquisizione di conoscenze e competenze specialistiche rivolte alla

prevenzione, cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva e sviluppare responsabilità di prevenzione, trattamento di pratica avanzata, riabilitazione con prassi anche indipendente e responsabilità di risultato in comunità e domicilio e ospedale.

Tale percorso formativo integra le competenze cliniche con le funzioni manageriali, di didattica e di ricerca per gestire i problemi di salute complessi e per l'esercizio di attività professionali di elevata qualificazione ed autonomia in specifici ambiti assistenziali, per fornire risposte competenti ai bisogni socio-sanitari e di salute del cittadino e promuovere un avanzamento culturale della professione. Per questo è auspicabile che il 25% dei professionisti possieda tale livello formativo, posizione questa approvata anche dalla Conferenza permanente delle classi di laurea delle professioni sanitarie e sostenuta anche dall'Ordine delle Professioni infermieristiche (OPI) della provincia di Trento.

A questo si aggiunge il decreto legge n. 78 del 2009 convertito in Legge n. 122/2010, che prevede il possesso del titolo di Laurea Magistrale tra i requisiti di reclutamento dei Docenti a contratto sia nelle Lauree Triennali sia in quelle Magistrali.

Obiettivi e azioni da realizzare

- definire un progetto di fattibilità per la realizzazione del corso di laurea magistrale in infermieristica presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS;
- favorire confronti e scambi con Centri e Università per una costante qualificazione della dirigenza anche nell'ambito della ricerca;
- promuovere percorsi formativi evoluti e di specializzazione per l'avanzamento delle competenze delle professioni sanitarie.

2.2. Formazione universitaria post-lauream – Alta formazione

La formazione post-lauream è caratterizzata da corsi di alta formazione, successivi al conseguimento della laurea (Master di 1° livello) o

della laurea magistrale (Master di 2° livello). L'analisi di fabbisogno di tale formazione prevede il coinvolgimento dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università, UPIPA e portatori di interesse per meglio determinare le aree prioritarie di Alta formazione, in relazione anche all'evoluzione di modelli assistenziali, organizzativi e/o tecnologici e alla necessità di nuove competenze avanzate o metodologie educative innovative. Tali percorsi formativi sono essenziali per rispondere alle esigenze di:

- *nuove funzioni*, nuovi compiti, nuove competenze nelle organizzazioni sanitarie (es. Master per funzioni di coordinamento, di middle manager...);
- *nuove abilità e/o competenze (advanced competence)*: sviluppo di nuove competenze e miglioramento di alcune abilità da parte di professionisti che già operano nelle organizzazioni sanitarie;
- *skills transfer*: nuovi compiti e nuove responsabilità per il personale operante a diversi livelli nelle organizzazioni sanitarie.

Per il coordinamento e la gestione delle attività didattiche l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha organizzato all'interno del Polo Universitario delle Professioni Sanitarie un settore dedicato alla formazione universitaria post – lauream.

Nel triennio 2017/20 sono stati proposti percorsi formativi orientati sviluppare competenze:

- specialistiche avanzate di *assessment*, presa di decisione, farmaco sorveglianza rispetto a problemi di salute e dei servizi (es. cure palliative, criticità) e trasversali quali *priority setting*, *leadership clinica*, comunicazione e negoziazione in team multiprofessionali;
- di coordinamento, *coaching* e *tutorship* in contesti organizzativi e/o formativi;
- metodologiche di progettazione e conduzione di interventi - a singoli e gruppi - di educazione alla salute e terapeutica;
- inoltre, in partnership con i servizi delle professioni sanitarie, sono state introdotte modalità per certificare le competenze e *skills* in situazioni simulate o reali e per valutare l'impatto della pratica assistenziale avanzata sui processi assistenziali. Sono state realizzate le iniziative di alta formazione come riportate nella seguente tabella:

Anno	Denominazione corso	Am- messi	Profili pro- fessionali	Ente appartenenza			N. Diplo- mati
				APSS	APSP, Strut- ture PAT	Extra prov.	
2016/17	Master Metodologie tutoriali e di coordinamento dell'insegnamento clinico nelle professioni sanitarie e sociali (6° edizione)	21	Interprofes- sionale Professioni sanitarie e mediche	6	2	10	18
2016/17	Perfezionamento: Nursing assessment avanzato in situazioni complesse e di criticità (1° edizione)	33	Mono professionale: infermieri	23	7	2	33
2016/17	Perfezionamento in valutazione e interventi fisioterapici avanzati nella malattia di Parkinson e nei parkinsonismi (1° edizione)	12	Monopro- fessionale: Fioterapisti	6	2	1	12
2017/18	Perfezionamento Management assisten- ziale e riabilitativo della persona con demenza (1° edizione)	33	Interprofes- sionale: Professioni sanitarie	13	15	5	33
2018/19	Master Leadership per funzioni di coordina- mento avanzato delle professioni sanitarie (1° edizione)	13	Interprofes- sionale: Professioni sanitarie	12	1		13
2018/19	Perfezionamento Metodologie avanzate di educazione alla salute e terapeutica (1° edizione)	28	Interprofes- sionale: Professioni sanitarie	23	2	2	28
2018/19	Perfezionamento Nursing assessment avanzato in situazioni complesse e di criticità (2° edizione)	59	Mono professionale: infermieri	41	9	9	53 (in corso)
2019/20	Perfezionamento Cure palliative pediatriche (1° edizione)	18	Interprofes- sionale: Professioni sanitarie, mediche e psicologia	14	1	3	In corso
2019/20	Master Management per funzioni di coordina- mento delle professioni sanitarie (6° ed.)	35	Interprofes- sionale: Professioni sanitarie	28	7		In corso

2019/20	Perfezionamento Cure palliative e gestione del dolore nelle malattie croniche (1° edizione)	46	Interprofessionale: Professioni sanitarie, mediche e psicologia	26	8	7	In corso
2019/20	Perfezionamento Gestione della demenza nei vari stadi di malattia (2° ed.)		Interprofessionale				bando aperto

Nel triennio è stata potenziata la simulazione su manichini ad alta fedeltà e su paziente simulato come metodologia per l'apprendimento e la certificazione finale di competenze e multi-skills. Sono state introdotte esperienze di *e-learning* in videoconferenza interattiva, sincrona e asincrona, potenziate nel periodo emergenziale SARS-Cov 2.

Nel prossimo triennio si prevede un importante investimento con l'inserimento nei servizi territoriali dell'APSS dell'infermiere di famiglia/comunità, anche alla luce delle linee di indirizzo approvate in Conferenza delle Regioni e delle province autonome in data 10 settembre 2020 e di quanto previsto nel "*Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*" (DGP n. 1422/2020).

L'infermiere di famiglia/di comunità è un professionista appositamente formato con orientamento alla gestione proattiva della salute e opera rispondendo ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale e comunitario di riferimento, favorendo l'integrazione sanitaria e sociale dei servizi, fornisce prestazioni dirette sulle persone assistite qualora necessarie e si attiva per facilitare e monitorare percorsi di presa in carico e di continuità assistenziale in forte integrazione con le altre figure professionali del territorio (in primis il medico di medicina generale), in modo da rispondere ai diversi bisogni espressi nei contesti urbani e sub-urbani.

Obiettivi e azioni da realizzare

- progettare percorsi universitari di alta formazione anche di carattere interprofessionale che prevedano la certificazione delle competenze esito;
- progettare e realizzare percorsi post laurea per sviluppare competenze che integrano la dimensione clinico-assistenziale, educativo-preventiva relazionale, organizzativa e tecnologica (sanità digitale) con priorità nelle seguenti aree:
 - prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive e/o correlate a processi assistenziali anche alla luce dell'emergenza epidemiologica da covid-19;
 - gestione dei bisogni clinico assistenziali - problemi socio-sanitari nei contesti di famiglia e comunità con un approccio interdisciplinare;
 - gestione del percorso di persone affette da patologie croniche, cronico-degenerative, cure palliative e simultanee;
 - leadership e management nei livelli intermedi dell'organizzazione (es. aree, dipartimenti,..);
- proseguire e potenziare le sperimentazioni di didattica di e-learning e e-tutoring;
- creare condizioni organizzative per facilitare la partecipazione a percorsi di formazione post-lauream dei professionisti sanitari appartenenti al SSP (APSS, APSP e strutture convenzionate).

2.3. Laurea triennale delle professioni sanitarie infermieristiche, riabilitative, tecniche e della prevenzione

Classi di età: analizzando i dati dei dipendenti nel Sistema sanitario provinciale riferiti ai 6 profili per i quali è attivo in sede locale il corso di laurea, si rileva un'età relativamente giovane nei quattro profili non infermieristici e quote costanti di professionisti infermieri nelle diverse classi di età. Va tenuto presente che i 5 profili non infermieristici trovano assorbimento occupazionale anche nel settore privato. Per quanto riguarda il profilo dell'infermiere si evidenzia la

criticità nella fascia over 55 anni che rappresenta il 18% n. 684 del personale in servizio. Anche la fascia 51-55 anni è rappresentata da ben 650 operatori.

Tab. 7. Profili sanitari per classi di età

Profilo per classe di età	<30	30-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	>65	N.d.*	TOT
Educatore prof.	48	41	43	61	49	45	39	15	3	3	347
Fisioterapista	76	81	53	44	50	60	63	23	3	1	454
Igienista dentale	2	1	3	3	2	3	2	1	0	0	17
Infermiere	579	474	377	432	707	650	496	164	23	1	3.903
T.p.a.l.	5	9	9	13	9	15	21	6	0	0	87
Terp	30	22	28	12	2	1	1	0	0	0	96
Totale	740	628	513	565	819	774	622	209	29	5	4.904

*: non dichiarato
Rilevazione ISPAT (dic.2019)

Occupazione: I dati Alma Laurea (rapporto 2020) evidenziano che i laureati delle professioni sanitarie hanno esiti occupazionali elevati (con un tasso di occupazione dell'83,4%); tra l'altro si tratta di laureati che possono contare, fin dal primo anno successivo al conseguimento del titolo, su più alti livelli di efficacia della laurea come effetto dell'elevata richiesta di queste professioni da parte del mercato del lavoro sia del contenuto marcatamente professionalizzante del percorso formativo.

La quasi totalità dei laureati (98,8%) dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite ed esprime un giudizio di elevata efficacia del Corso di Studio (CdS).

Emerge a livello nazionale un incremento medio di 3,8 punti percentuali del tasso di occupazione nell'ultimo anno per le professioni sanitarie (Rapporto Alma Laurea 2019 e 2020).

Occupazione media a 1 anno laureati a livello Nazionale e Ateneo Verona (Rapporto Alma Laurea 2020)

	Infermieristica	Fisioterapia	Igienisti dentali	Tecnico della riabilitazione psichiatrica	Prevenzione ambiente e luoghi di lavoro
Nazionale					
Tasso di occupazione laureati	72,9%	80,6%	76,9%	76,1%	51,00%
Ateneo Verona: sedi di Trento e Rovereto					
Tasso occupazione laureati	93,2%	94,4%	91,9%	76,7%	71,4%
Settore priv./conv	53,3%	76,5%	100%	62,5%	100%
Tempo da laurea a 1° lavoro (media, in mesi)	0,2	0,9	1,1	2,8	2,6

Frequentanti e laureati nell'ultimo triennio: nel corso degli anni si è verificata una stabilizzazione dei numeri degli studenti frequentanti i 5 corsi di laurea attivati nella Provincia autonoma di Trento e una riduzione del numero di abbandono/ritiri.

Per il corso di laurea in infermieristica sono in aumento i posti in ingresso, si è passati da 120 posti nel 2018/19 a 140 dall'anno 2019/20, con la prospettiva di aumentarli ulteriormente nei prossimi anni.

Il tasso di abbandono medio per lo stesso corso di laurea è diminuito del 2%, nel triennio attestandosi su un tasso del 21% inferiore alla media di area geografica (24,2%) e nazionale 30%; in altri corsi di laurea il fenomeno dell'abbandono formativo è contenuto o quasi nullo.

L'età media alla laurea per infermieristica è di 24,4 anni stabile negli ultimi tre anni. Il 55,5% degli studenti che frequentano i 5 CdS gestiti dal Polo universitario delle professioni sanitarie dichiara intenzione a proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo; fra questi il 16,3% dichiara interesse per intraprendere il percorso magistrale, il 32,2% un percorso di master universitario o corso di perfezionamento (Alma Laurea, 2019).

La durata media degli studi dei cinque corsi di laurea locali è di 3,5 (IC 3,2-3,8), valori sovrapponibili a quelli nazionali.

Nonostante il periodo emergenziale SARS - Cov19 è stato garantito lo svolgimento della didattica teorico-pratica attraverso nuove modalità didattiche in FAD sincrone e asincrone.

A.A.	Frequentanti						Tot. studenti	Ritiri			Laureati per anno accademico	
	1° anno	1° anno Fuori corso	2° anno	2° anno Fuori corso	3° anno	3° anno Fuori corso		1° anno	2° anno	3° anno		
Infermieristica												
2017/18	104	14	90	8	109	5	330	21	7	2	2016/17	76
2018/19	112	16	87	8	88	4	315	8	12	1	2017/18	113
2019/20	140	11	90	10	80	11	342	7	10	2	2018/19	83
Fisioterapia												
2017/18	20	1	25	0	25	1	72	0	0	0	2016/17	22
2018/19	25	4	15	1	24	1	70	0	1	0	2017/18	23
2019/20	25	5	24	1	15	0	70	0	1	0	2018/19	24
Tecniche della riabilitazione psichiatrica												
2017/18	15	1	14	2	19	0	51	3	0	0	2016/17	13
2018/19	18	1	10	1	11	0	39	3	3	0	2017/18	19
2019/20	17	1	16	0	10	0	44	0	2	1	2018/19	11
Igiene dentale												
2017/18	14	3	18	2	17	0	55	3	0	0	2016/17	20
2018/19	19	0	18	1	19	1	58	1	0	0	2017/18	16
2019/20	20	1	17	4	18	1	61	0	2	0	2018/19	19
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL)												
2017/18	13	1	19	4	14	0	51	2	1	0	2016/17	11
2018/19	19	0	13	1	22	1	56		2	0	2017/18	13
2019/20	20	0	19	1	12	1	53	0	0	1	2018/19	15

Profilo degli studenti all'ingresso dei corsi di Laurea attivati a livello provinciale. Nell'ultimo triennio i dati relativi al numero domande/posti per i corsi di laurea gestiti dal Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS stanno evidenziando un andamento crescente. Alcuni corsi come quello di igienista dentale, tecnica della riabilitazione psichiatrica, e tecniche della prevenzione negli

ambienti e luoghi di lavoro hanno una valenza interregionale e quindi di richiamo per gli studenti di altre Regioni (in particolare Provincia di Bolzano, Veneto, Lombardia).

		Inferm.ca	Fisioterapia	Ig. dentale	TeRP	TePALL
Attrattività						
Domande/posti	Locale	1,8	8,1	2,2	2,9	1,7
	Ateneo Verona	1,14	11,5	4,1	-	-
	Nazionale	1,5	12,3	3,6	2,8	1,3
Profilo ammessi ai corsi						
Genere femminile (%)		72-82	55-65	70-80	90-95	30-40
Residenza (%)	In provincia	93-95	65-67	47-52	48-53	73-78
	Fuori provincia	5-7	33-35	48-53	47-52	22-27
Voto maturità M Ds	2019	76±10,9	85±10,3	71±7,5	79±9,5	77±9,9
	2018	75,7±10,4	76,5±10,7	77,3±10,7	77,6±11,2	72,6 ±7,9
Esito test ammessi – 18/19 e 19/20. Media (Dev St.)						
Esito totale (90 p.ti)		52±9,8	75±4,0	55±4,6	58±6	48±12
Cultura generale e logica (33p.ti)		23,6±3,3	29±2,3	24±2,7	25±3	23±4,2
Biologia (27 p.ti)		11,7±5,5	20,9±3,1	13±3,3	14±5,5	10±4,9
Chimica (18p.ti)		9,7±4,6	16,4±1,9	11±3,1	12±3,7	9±4,1
Fisica e matematica (12 p.ti)		6,6±2,7	9,5±1,6	7,1±3,1	7,2±3,1	7,1±3,2

Dai risultati della tabella sopra emerge che gli studenti che scelgono e sono ammessi ai corsi di laurea delle professioni sanitarie hanno mediamente un percorso formativo liceale sufficiente-discreto salvo per il corso di fisioterapia. Emerge inoltre coerenza tra voto di maturità e esito complessivo al test di ammissione.

Critico è il basso livello di skill in matematica, biologia e logica nell'area infermieristica, considerate dalla letteratura la base per ragionamento ipotetico-deduttivo ed essenziali per una pratica infermieristica sicura soprattutto nella somministrazione dei farmaci (calcoli dosaggi farmaci). Per questo, nella maggior parte dei corsi emerge la necessità di un sistema di tutorato compensatorio e intensivo soprattutto nel primo anno per ridurre drop-out e insuccesso.

Qualità della didattica: la percezione della qualità didattica (range 1-4 da decisamente sì a decisamente no) relativamente all'attività teorica (materiale didattico, disponibilità e capacità didattica dei docenti, calendario, modalità d'esame) è nel range 3,32- 3,48; per l'attività di laboratorio, simulazione e tutoriale il range è 3,39- 3,61.

I dati dell'indagine Alma Laurea laureati condotta a un anno dalla laurea evidenzia un grado di soddisfazione complessiva medio alta $\geq 90\%$ per tutti e cinque i corsi di laurea attivati a livello provinciale.

Qualità ambienti di apprendimento: l'ambiente di apprendimento clinico e il suo impatto sull'acquisizione e mantenimento di competenze da parte dello studente ma anche del professionista è stato oggetto di grande interesse negli ultimi decenni. Gli ambienti e i comportamenti che facilitano l'apprendimento, promuovono innovazione e formazione continua, aperti verso i cambiamenti promuovono lo sviluppo e mantenimento di competenze professionali, generano benessere per chi ci lavora o svolge tirocinio e diventano attrattivi. Pertanto, la cultura dell'ambiente di apprendimento clinico in cui vengono introdotti gli studenti per 60 crediti nel triennio (1/3 dell'intero percorso), ha una forte influenza su ciò che viene appreso (esiti o *learning outcome*) e come questo si esprime come un comportamento professionale. Il corso di Infermieristica (APSS-Trento) ha introdotto da 3 anni un sistema online di valutazione anonima della qualità dell'insegnamento clinico attraverso strumento italiano validato CLEQI *Clinical Learning Quality Evaluation Index*. I risultati evidenziano che ambienti sedi di tirocinio dell'Azienda sanitaria e delle APSP sono considerati dagli studenti buoni ambienti di apprendimento (81,4 vs 70,3 di altre sedi a livello nazionale) e con buoni standard di pratica professionale e con una cultura aperta al cambiamento. Gli studenti percepiscono un sistema di tutorato orientato alla riflessione, alla ricerca di opportunità rilevanti e garante del potersi esercitare in sicurezza (93,2 vs 80,6 a livello nazionale). Apprezzano (92%) la presenza del tutor clinico della sede universitaria all'interno dei contesti clinici sedi di tirocinio.

Internazionalizzazione: gli studenti manifestano un interesse crescente per l'internazionalizzazione. Mediamente 16/18 studenti l'anno effettuano un'esperienza all'estero, mentre 11/12 studenti

provenienti da Paesi Europei sono accolti presso i Corsi di laurea gestiti dal Polo Universitario di Trento. Per agevolare i rapporti di scambio tra gli studenti a livello europeo e promuovere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca sono stati realizzati scambi tra docenti dell'area professionale (visiting professional) e partecipazione a network di docenti e tutor del Polo Universitario tramite scambi, stage o in contesti formativi italiani e attivate collaborazioni all'interno del Florence Network e l'European Network of Physiotherapy in Higher Education.

Unità di apprendimento di Igiene dentale: il corso di laurea in Igiene dentale gestisce un'unità di apprendimento clinico, nella quale gli studenti, con la supervisione del tutor clinico, erogano le prestazioni di igiene orale e gestiscono in toto l'attività dell'ambulatorio. L'ambulatorio opera per circa 8 mesi l'anno erogando le seguenti prestazioni:

	Prestazioni erogate	Di cui ai sensi della L.P. 22/2007
2017	1088	735 (68%)
2018	867	612(70%)
2019	946	682 (72%)

Per la determinazione del fabbisogno formativo di professionisti sanitari abilitati da lauree triennali è stato messo in atto un modello previsionale descritto in premessa. Le variabili e i parametri del modello sono:

- *la popolazione attuale e futura;*
- *domanda per 100.000 abitanti* racchiude nel suo valore puntuale i cambiamenti futuri delle condizioni epidemiologiche della popolazione di riferimento, dei programmi di cura e assistenza, degli sviluppi tecnologici e di altri fattori che potranno incidere sul livello quantitativo standard necessario per garantire i servizi di cura, assistenza e prevenzione alla popolazione di riferimento;
- *Stock - Professionisti attivi* ossia quelli la cui educazione in campo sanitario è un prerequisito professionale per svolgere il proprio ruolo;
- *flussi in uscita per probabilità di morte* - Nel proiettare lo stock di professionisti attivi nel tempo, viene applicata a ciascuna coorte di età anagrafica la specifica probabilità di sopravvivenza all'anno

successivo calcolata sulla base delle tavole mortalità elaborate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT);

- flussi in uscita per *pensionamento* stimati prevedendo un innalzamento dell'età pensionabile nel periodo considerato e le corrispondenti probabilità di uscita al raggiungimento dei requisiti impostati;
- flussi in entrata - *Ingressi all'Università* Flussi in entrata- *Tasso di "successo scolastico"*, ossia la quota degli studenti che completano il percorso universitario e raggiungono l'abilitazione all'esercizio della professione;
- flussi in entrata - gli *Attivabili* ovvero i professionisti già formati ma non ancora occupati.

I fabbisogni formativi per la Provincia di Trento sono riportati nella tabella sottostante:

Professione sanitaria	a) DOMANDA di professionisti sanitari				b) OFFERTA di professionisti sanitari				c) FABBISOGNO formazione di base
	Domanda anno	Previsione anno	Previsione anno	Previsione anno	Offerta anno	Previsione anno	Previsione anno	Previsione anno	Proposta anno accademico
	2018	2024	2029	2034	2018	2024	2029	2034	2020/2021 e trend
Infermiere	4.139	4.843	4.977	5.099	4.385	4.800	4.829	4.709	140 con aumento nei prossimi anni
Fisioterapista	641	762	783	802	660	750	811	844	25
Igienista dentale	121	163	168	172	121	175	201	210	20 (valutazione se attivazione ogni tre anni)
Tecnico riabilitazione psichiatrica	145	190	196	201	161	247	315	381	20 (corso con riferimento per regioni limitrofe)
Tecnico della prev. A.L.L.	125	163	196	201	139	186	278	308	20

Per quanto riguarda i profili per i quali non è attiva specifica formazione in provincia di Trento e che comunque contano un numero interessante di operatori, non si evidenziano particolari criticità nelle

diverse classi di età. Per alcuni profili, quale il tecnico di radiologia medica, l'assistente sanitario, l'ostetrica e il tecnico di laboratorio biomedico si prevede l'attivazione di accordi con regioni limitrofe, per l'aumento del numero dei posti di ammissione al primo anno di corso.

Obiettivi e azioni da realizzare

- proseguire nella collaborazione con le Università di Trento e Verona per la realizzazione a livello locale dei corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie già attivati, definendo le modalità per l'istituzione di tali corsi utilizzando le competenze presenti nel corso interateneo di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Trento;
- proseguire, per il prossimo triennio, nella formazione di infermieristica (n.140 con la prospettiva di aumentare a n. 160 posti con l'anno 2022/2023 e a n. 180 con l'anno formativo 2025/2026) anche in relazione del fabbisogno di tale operatore a livello territoriale (infermiere di famiglia/comunità), tecniche della riabilitazione psichiatrica (n. 20), fisioterapia (n. 25), tecnico della prevenzione degli ambienti e luoghi di lavoro (n. 20) e di educatore professionale (n. 30). Per quanto riguarda il corso in igiene dentale valutare se attivare la formazione ogni tre anni a decorrere dall'anno formativo 2021/2022 per 25 studenti;
- per i profili di tecnico di radiologia medica, di assistente sanitario, di ostetrica e di tecnico di laboratorio biomedico stimolare accordi con regioni e università per attivare collaborazioni per la formazione di studenti trentini, ivi compreso l'attivazione in loco del corso di laurea in relazione al fabbisgno;
- monitorare annualmente entità e trend della dispersione scolastica (abbandono o drop-out) e di insuccesso, realizzando di conseguenza attività di sostegno per gli studenti con difficoltà (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- promuovere l'accoglienza degli studenti nelle strutture sanitarie provinciali;

- collaborare e aderire alla realizzazione del progetto nazionale TECO T e D “*misurare le competenze trasversali e disciplinari*” e incentivare l’adesione da parte di tutti gli studenti alla rilevazione (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- sostenere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca del personale del Polo Universitario dell’APSS tramite scambi, stage o *visiting professional* in contesti formativi italiani e stranieri (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- orientare il percorso formativo verso competenze educative nell’ambito dei processi di promozione ed educazione alla salute in tutti i corsi di laurea (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- promuovere moduli formativi comuni e iniziative di educazione interprofessionale e di approfondimento di ambito a problematiche socio-sanitarie ed epidemiologiche (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- orientare e innovare costantemente i piani di studio e le competenze “*core*” ai bisogni emergenti di salute, alla cronicità, orientati a sviluppare processi di autocura e addestramento dei pazienti e caregiver, gestione di percorsi e traiettorie di cura per pazienti con problematiche croniche e nelle fasi di transizione tra un settore/contesto e l’altro e con il domicilio (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- sostenere iniziative, quali “Open Day”, per illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali dei corsi sanitari realizzati in provincia di Trento (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- realizzare seminari informativi propedeutici all’esame di ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie rivolto prioritariamente agli studenti trentini iscritti ai corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie della Scuola di Medicina e chirurgia dell’Università di Verona per migliorare le conoscenze sulle modalità ed i contenuti degli esami;
- ampliare i rapporti di scambio tra gli studenti e docenti a livello europeo per promuovere nuove offerte formative di qualità;

- facilitare e sostenere gli scambi tra Tutor e docenti necessari per mantenere il rapporto di partnership (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- proseguire nel rapporto di collaborazione internazionale all'interno del *Florence Network* e l'*European Network of Physiotherapy in Higher Education* per mantenere e creare nuove partnership (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- sostenere la formazione degli studenti trentini ammessi a tutti i corsi della professioni sanitarie tramite borse di studio aggiuntive rispetto a quelle finanziate dalle relative Università.

2.4. Tutorato e progetti di formazione a supporto della formazione universitaria/professionalizzante

Il tirocinio nella formazione delle professioni sanitarie rappresenta 1/3 del percorso formativo (60 crediti formativi che corrispondono a 1800 ore per infermieristica e ostetrica e 1500 ore per gli altri percorsi formativi) e l'attività di laboratorio-simulazione è rappresentata da circa 2-3 crediti anno.

Il tirocinio e i laboratori simulati sono gestiti nella formazione universitaria e anche professionale da "Tutor clinici", stabilmente assegnati alle sedi formative, e in parte dagli operatori delle professioni sanitarie "supervisor" (infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione) nelle sedi di tirocinio.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, i protocolli d'intesa e i regolamenti attuativi dei corsi di formazione universitaria e professionale in ambito sanitario da una parte e la letteratura in ambito pedagogico dall'altra, sottolineano l'importanza di un sistema di tutorato in tirocinio, laboratorio e di orientamento al primo anno.

Per favorire lo svolgimento di un adeguato e proficuo tirocinio formativo è necessario che l'APSS assicuri in modo costante un rapporto compreso tra 1:18-20 tirocinanti di "tutor dedicati".

Situazione attuale:

Sistema tutorato triennio	Inferm.ca	Fisiot.	Ig. dentale	TeRP	TePALL	OSS	ASO	Master
N. medio studenti	345	70	55	55	55	240	50	50
Tutor effettivi min/max	7-10	1-2	1	1-2	1	6-7*	1*	0,50

*Funzioni anche di coordinamento corso ASO e nei corsi OSS sedi periferiche.

Con l'approvazione del Manuale sulla formazione continua - ECM - del professionista sanitario si prevede il rilascio delle attestazioni per l'attività di tutorato estesa a tutti i tutor/supervisor di APSS. Detto Manuale al punto 3.3 prevede che "i professionisti sanitari che svolgono attività di tutoraggio individuale in ambito universitario¹, nei corsi di formazione specifica in medicina generale compresi, per quest'ultimo corso, il direttore del coordinamento e il direttore delle attività didattiche integrate, seminariali o pratiche, maturano il diritto al riconoscimento di 1 credito formativo ogni 15 ore di attività.

Sono esclusi dal riconoscimento dei crediti per attività di tutoraggio individuale gli assegnatari di uno specifico incarico istituzionale di insegnamento relativo al corso per il quale si chiede il riconoscimento dei crediti, anche a titolo gratuito, a eccezione degli incarichi conferiti ai professionisti impegnati nei corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie."

Dal 2017 al 2019 sono stati interessati da tale misura ben 700 operatori/tutori dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, e in particolare:

1. Laurea magistrale, dottorato, master, specializzazione e corsi di perfezionamento con CFU previsti e disciplinati dal Decreto del MURST del 3 novembre 1999 n. 509; Decreto 11 dicembre 1998, n.509. Laurea triennale, laurea magistrale, dottorato, master, specializzazione e corsi di perfezionamento con CFU previsti e disciplinati dal Decreto del MIUR del 22 ottobre 2004 n. 270 e successive modifiche e integrazioni.

	2017		2018		2019*	
	Crediti ECM	Operatori	Crediti ECM	Operatori	Ore*	Operatori
Infermieristica	3.681	345	4.280	387	88.190	330
Fisioterapia	1.352	126	869	122	24.075	120
Igienisti dentali	469	27	526	27	9.170	21
TerP	869	86	722	71	11.250	57
TPALL	488	48	471	51	8.877	45
Post lauream	390	43	170	22	2.385	15
Professionisti sanitari supervisor di OSS e ASO	404	28	300	22	-	-
Totale	7.653	703	7.338	702	143.947 (9.597 crediti)	588

*in base al manuale sopracitato l'attestazione dal 2019 è in ore successivamente riconosciute in 1 credito ECM/15 ore

Oltre alle attività di cui sopra, il Polo universitario è interessato a promuovere la formazione pedagogica mono e interprofessionale rivolta a docenti, tutor, e professionisti coinvolti in processi formativi.

La formazione pedagogica per la didattica è finalizzata alla diffusione di metodologie e strategie didattiche attive nei piccoli e grandi gruppi e a tecniche tutoriali d'aula e di auto-formazione. Negli anni sono stati progettati e realizzati seminari interattivi, abbinati a laboratori didattici con l'intervento di esperti stranieri e italiani rivolti alle professioni sanitarie e mediche coinvolte a vario titolo nella formazione dei professionisti sanitari.

La formazione, realizzata con modalità *blended* presenza/distanza, laboratorio esperienziale e autoformazione, ha la finalità di sviluppare e diffondere metodologie:

- a. tutoriali come feedback, l'autoapprendimento, il porre domande;
- b. progettazione e conduzione di simulazioni;
- c. metodologie didattiche basate su auto-casi;
- d. modalità didattiche in FAD sincrona che si avvalgono di metodologie coinvolgenti come flipped classroom (game-based learning platform).

Obiettivi e azioni da realizzare

- mantenere gli standard quali-quantitativi di 1:20 tutor clinici dedicati/tirocinanti per il tirocinio in sicurezza e attività di laboratorio;
- promuovere e facilitare la partecipazione del personale del Polo Universitario dell'APSS a progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca tramite scambi, stage o *visiting professor* in contesti formativi italiani e stranieri;
- realizzare, tramite il Polo universitario dell'APSS, corsi di formazione per il tutorato clinico rivolti a supervisor di tirocinio sia dipendenti aziendali sia dipendenti di APSP e altre strutture convenzionate accreditate come sedi di tirocinio, garantendo la loro partecipazione senza prevedere quote di iscrizione;
- progettare e realizzare percorsi formativi per docenti e supervisor in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e degli igienisti dentali orientati alla diffusione di competenze educative di promozione della salute.

2.5. Gestione tirocini e stage in Azienda sanitaria.

Presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS è afferente un servizio di tirocini/stage con la finalità di programmare e gestire tirocini curriculari, extra curriculari, per progetti specifici, di inserimento/reinserimento lavorativo, frequenze e stage all'interno dell'APSS, da parte di studenti di corsi non attivati direttamente dall'APSS. Tali esperienze rappresentano momenti importanti e da valorizzare in quanto qualificano la figura del tutor nonché fidelizzano i professionisti alle strutture sanitarie locali.

Studenti interessati nel periodo 2017 – 2019

Aree	Percorsi Formativi	2017	2018	2019
Master/Corsi di perfezionamento	Vari esterni al Polo universitario di Trento	29	40	42
Medicina Farmacia Veterinaria	Specializzandi, scuola di medicina generale, tirocinio preabilitazione medicina, frequentatori medici, lauree ciclo unico	284	291	296

Salute Mentale	Psicologia clinica, psichiatria e neuropsichiatria	113	99	101
Professioni sanitarie	CdLM: sc. infermieristiche, sc. prevenzione , sc. riabilitazione, sc. tecniche	23	17	15
Professioni extra sanitarie	CdLM: amm. az., economia , fisica, giurisprudenza, ing. biomedica, sc. cognitive	31	39	28
Professioni sanitarie	CdL esterni al Polo universitario di Trento	105	111	106
Socio sanitaria	Corsi per operatori socio sanitari esterni al Polo universitario di Trento	134	106	119
Scuole superiori di 2° grado	Licei; istituti tecnici tecnologici ed economici	107	103	97
Sociale	Inserimento/reinserimento lavorativo, volontari del soccorso	4	8	7
Totale		830	814	811

Obiettivi e azioni da realizzare

- aggiornare e semplificare il materiale dedicato all’utenza al fine di facilitare l’attivazione delle richieste di tirocinio;
- organizzare incontri informativi con i tirocinanti in presenza o in modalità online per la presentazione della struttura ospitante e per l’informazione/valutazione delle conoscenze in materia di salute e sicurezza;
- sostenere e ampliare le relazioni con i vari enti promotori dei percorsi formativi per coordinare l’accesso dei tirocinanti in APSS.

2.6. Riconoscimento titoli sanitari conseguiti all'estero e tirocini di adattamento

L’Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane (e-mail: formazione.salute@provincia.tn.it) del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza garantisce gli atti istruttori per il riconoscimento di titoli abilitanti la professione di infermiere e di tecnico di radiologia medica conseguiti da cittadini extracomunitari in paesi non appartenenti all’Unione europea.

L'Ufficio sostiene, mediante attività di consulenza e supporto, la corretta compilazione e presentazione degli atti ai fini del riconoscimento anche per i titoli sanitari la cui istruttoria è competenza ministeriale.

Nell'ambito del procedimento di riconoscimento dei titoli di cui sopra è prevista la possibilità di colmare l'eventuale divario formativo emerso in Conferenza di servizi, istituita presso il Ministero della salute, tramite una misura compensativa consistente in un "tirocinio di adattamento".

Con apposita convenzione stipulata tra il Ministero della Salute e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari - Polo universitario delle professioni sanitarie, sono stati definiti i percorsi formativi volti a sanare le lacune formative dei richiedenti il riconoscimento del titolo professionale da realizzare nelle strutture sanitarie della provincia di Trento.

3. Formazione degli operatori con qualifica professionale

Accanto alla formazione universitaria assume un ruolo rilevante la formazione professionale che a livello locale comprende la formazione e la qualifica delle seguenti figure:

- Operatore socio sanitario (OSS) nelle diverse sedi sul territorio della provincia autonoma di Trento: Trento, Rovereto, Tione, Cles, Ziano di Fiemme, Riva del Garda, Borgo Valsugana e Levico;
- Assistente Studio Odontoiatrico (ASO) con sede a Trento;
- Odontotecnico con sede a Trento;
- Operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing con sede a Trento;
- Micologo con sede a Trento.

I percorsi formativi garantiscono valide competenze negli ambiti assistenziali, sanitari, sociosanitari e sociali.

3.1. Qualifica Operatore Socio sanitario (OSS) e certificazione per Operatore per l'assistenza a domicilio

Qualifica OSS

La formazione degli operatori socio sanitari rappresenta il principale intervento formativo sanitario di tipo professionale in capo alla Provincia autonoma di Trento. La formazione è garantita a livello locale dall'anno formativo 2000/2002 e prevede un percorso della durata di 1400 ore, articolato in 700 ore di tirocinio e 700 ore di attività didattica teorica, lavoro di gruppo, esercitazioni e seminari esperienziali. Tale formazione si rifà a quanto definito nell'Accordo Stato regioni/province autonome, repertorio atti n. 1161 del 22 febbraio 200, recepito con legge dell'8 gennaio 2002 n. 1.

Per rispondere ai nuovi bisogni di salute dei cittadini, alle esigenze dei servizi, facilitare l'apprendimento degli studenti e ridurre i "drop out", nell'anno 2019 è stato rivisto l'ordinamento didattico e la di-

disciplina dei corsi per OSS approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 550 del 2019. Secondo la nuova organizzazione il monte ore complessivo della formazione rimane di 1400 ore mentre è stata modificata l'articolazione della parte teorica introducendo il riconoscimento del 20% delle 700 ore (corrispondente a 140 ore) per lo studio individuale, guidato e di gruppo. Inoltre per garantire un maggior numero di qualificati sono stati aumentati i posti disponibili nelle sedi di Trento e Rovereto (50 posti), è stata modificata l'articolazione a un ciclo unico con riduzione della durata temporale del corso, diversificata tra le varie sedi, da biennale a corsi di 12 o 15 mesi.

L'attestato di qualifica è rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento a coloro che superano l'esame finale e ha validità a decorrere dalla data di chiusura dei lavori da parte della Commissione nominata per l'esame finale.

Quote di iscrizione alla formazione: le quote di iscrizione a carico dei partecipanti alla formazione sono versate a favore degli enti gestori secondo i seguenti criteri:

- a. per i residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di iscrizione al corso di cui ai bandi emessi dagli enti gestori, € 600,00 per l'intero percorso formativo da versare in due rate: la prima di € 400,00 alla conferma dell'iscrizione, la seconda di € 200,00 entro 6 mesi dalla data di inizio corso. Per l'eventuale anno fuori corso la quota di iscrizione è pari a 200 euro;
- b. per i non residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di iscrizione al corso di cui ai bandi emessi dagli enti gestori, € 1.200,00 per l'intero percorso formativo da versare in due rate: la prima di € 800,00 alla conferma dell'iscrizione, la seconda di € 400,00 entro 6 mesi dalla data di inizio corso. Per l'eventuale anno fuori corso la quota di iscrizione è pari a 400 euro;
- c. per i percorsi formativi ridotti di cui all'art. 19 della disciplina del corso OSS (DGP n. 550/2019): € 400,00 per l'intero periodo formativo.
- d. contributo per la presentazione della domanda di iscrizione al bando: € 15,00.

Enti gestori. Per la formazione gestita dai poli didattici di Trento e Rovereto dell’Azienda sanitaria si provvede con le risorse finanziarie assegnate all’Azienda. Per la formazione gestita presso le sedi dell’Opera Armida Barelli si provvede all’assegnazione delle risorse tramite contratto di servizi stipulato ai sensi della L.P. n. 5/2006, riconoscendo la tariffa orario di Euro 140,00.

Le quote di iscrizione ai corsi e i contributi per l’iscrizione ai bandi a carico degli studenti e direttamente introitate dagli enti gestori, concorrono alla copertura delle spese sostenute per la gestione della formazione.

Il conseguimento del titolo di OSS è possibile anche nell’ambito del diritto e dovere allo studio (formazione professionale) nel macrosettore “*Servizi sanitari e socio-assistenziali alla persona*” istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1298/2006, dopo un percorso di durata quadriennale presso l’Opera Armida Barelli di Rovereto. Mediamente si qualificano OSS attraverso tale percorso formativo circa 15/20 studenti all’anno.

A livello provinciale l’OSS rappresenta una figura professionale di riferimento in particolare negli enti socio sanitari e socio assistenziali, in cui operano il 68%; n. 2.983 degli OSS.

Gli OSS attualmente in servizio hanno, nella maggior parte dei casi (66%, n. 2.795), un età superiore ai 45 anni, con una presenza importante di operatori nella fascia over 55 anni (30%; n. 1.262). Dalla rilevazione statistica emerge inoltre la presenza di n. 541 operatori socio assistenziali (OSA) e n. 747 ausiliari specializzati addetti all’assistenza presso gli enti socio sanitari e socio assistenziali, rispetto ai quali dovranno essere mantenute e sviluppate misure di qualificazione per il conseguimento del titolo di OSS.

Tab. 8. Operatori Socio Sanitari in servizio per Ente e per classe di età (2019)

Fasce di età	A.P.S.S.	Altri enti (APSP, Coop.soc. Comunità...)	Ospedali classificati e case di cura conv.	TOTALE
<20	0	2	0	2
20-25	0	65	11	76
26-30	6	205	5	216
31-35	38	235	15	288
35-40	61	241	18	320
41-45	129	357	32	518
46-50	189	503	31	723
51-55	208	565	37	810
56-60	248	541	59	848
61-65	110	223	14	347
>65	20	46	1	67
TOTALE	1.009	2.983	223	4.215

Rilevazione ISPAT (dic. 2019)

Tab. 9. Qualificati OSS nella Provincia autonoma di Trento

Anno	APSS- Polo didattico di Trento				APSS- Polo didattico di Rovereto		Opera Armida Barelli					Fondazione De Marchi (ex IRSRS)			Totale
	Trento	Cles	Tione	Tonadico	Rovereto	Ziano di F.	Borgo Vals.	Cavalese	Levico T.	Riva del G.	Rov.	Tione	Trento	Cles	
2002	76				41		0	0	24	28	20	21	56	28	294*
2003	199				144		23	14	27	28	23	18	42	21	539*
2004	131				16		151	70	131	115	161	16	189	141	1.121*
2005	20				30		44	8	125	70	116	8	160	64	645*
2006	26				26		19	8	85	67	58	17	106	29	441*
2007	19				30		23	7	20	19	48	21	76	22	285*
2008	12				24	6	17		25	23			29	26	162
2009	52		9		25	17	34		26	22			30	21	236

2010	19		11		22	14	16		28	24			31	28	193
2011	35		15	15	34	11	19		29	24			22	19	223
2012	30		13		33	18	24		31	21			48	42	260
2013	73		40		84		54		61	61			26	21	420°
2014	37		20	9	41	19	23		30	21			27	24	251
2015	21		10		33		23		18	21			33	22	181
2016	27		9		38	6	16		21	29			30	17	193
2017	27		0		24	0	13		23	26				19	132
2018	24	-	11		33	6	19		28	18	13 [^]	Formazione sospesa e as- sorbita da APSS e Opera Armida Barelli			152
2019	26	15	-		32	-	22		28	22	17 [^]				
TOT	854	15	138	24	710	97	540	107	760	639	456	101	905	544	5.890

* anni in cui si sono svolti i corsi di riqualificazione degli OTA e degli OSA per il conseguimento del titolo di qualifica in OSS.

° anno in cui si è concluso il progetto di qualificazione del personale ausiliario per il conseguimento della qualifica OSS.

[^] corso quadriennale OSS organizzato nell'ambito del diritto e dovere alla formazione/istruzione.

Dispersione scolastica - drop-out. La dispersione scolastica nei corsi professionali è sempre stata rilevante soprattutto nelle aree periferiche. Le principali motivazioni rilevate in modo anonimo sono riferite a:

- esigenze lavorative di persone adulte con famiglia “avere trovato lavoro o necessità di cercare lavoro”;
- difficoltà di studio correlabile al titolo di studio o impegno dopo anni di sospensione da attività di studio/scuola;
- percorso formativo sopra le attese considerato troppo impegnativo.

Per ridurre la dispersione scolastica e aumentare la "disponibilità" dei qualificati nella comunità trentina sono state predisposte le seguenti azioni (Deliberazione della GP 550/2019):

- percorso di orientamento e metodologia di studio nel primo mese;
- revisione del piano di studio orientato al “*core*” con maggiore pertinenza al profilo e riduzione numero verifiche;
- introduzione studio individuale per facilitare l'apprendimento e ridurre carico didattico;

- tolti gli sbarramenti intermedi e assegnato al tirocinio un valore prevalentemente formativo e certificativo solo alla fine del percorso formativo;
- revisione del sistema organizzativo con ciclo unico e offerta formativa differenziata: intensiva (12 mesi) e estensiva (15/16 mesi).

Certificazione di Operatore per l'assistenza a domicilio. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1958 del 6 dicembre 2019 è stato definito il nuovo profilo di qualificazione professionale di "Operatore per l'assistenza a domicilio" nell'ambito della certificazione delle competenze di cui alla L.P. n. 10/2013, che andrà a qualificare ulteriormente il sistema provinciale socio-assistenziale e socio-sanitario. Tale operatore è una figura di sostegno, integrazione e/o sostituzione nelle attività di vita quotidiana della persona. Presta il suo aiuto a domicilio operando in un contesto organizzato. Si prende cura della persona, sia essa anziana, disabile o portatrice di patologie invalidanti, contribuendo a mantenere l'autonomia e il benessere psico-fisico in funzione delle attività di vita della persona e del suo contesto di riferimento

Obiettivi e azioni da realizzare

- proseguire nell'attivazione dei corsi per operatore socio sanitario (OSS) tramite il Polo didattico dell'APSS nelle sedi di Trento e Rovereto per almeno 50 posti ciascuna e ad anni alterni nelle sedi di Tione, Ziano di Fiemme e Cles per almeno 25 posti ciascuna;
- proseguire nella formazione degli OSS attivando specifico contratto di servizi ai sensi della LP n. 5/2006 con l'Opera Armida Barelli, per almeno 40 studenti l'anno nelle sedi formative di Levico Terme, Borgo Valsugana, Riva del Garda;
- promuovere l'utilizzo di videoconferenza per la realizzazione di parti del corso OSS, garantendo nella sede remota un tutor d'aula;
- analizzare annualmente da parte degli enti gestori l'entità e trend della dispersione scolastica (abbandono o *drop-out*) e di insuccesso, mettendo in atto le possibili strategie di accompagnamento formativo (orientamento all'ingresso,

supporto allo studio) e di carattere organizzativo (orario flessibile, scelte opzionali);

- monitorare, attraverso indicatori di processo e esito, gli effetti e gli esiti delle nuove proposte formative e del sistema organizzativo intensivo ed estensivo;
- sostenere la Fondazione Demarchi per la gestione iniziale delle certificazioni di competenza di operatore per l'assistenza a domicilio al fine di sperimentare e mettere a regime il profilo come definito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1958/2019;
- supportare la formazione OSS tramite l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti residenti in provincia di Trento.

3.2. Assistente Studio Odontoiatrico (ASO)

La formazione per il conseguimento dell'attestato di qualifica di Assistente di Studio Odontoiatrico è stata definita con deliberazione della Giunta provinciale n. 410/2019 ai sensi del D.P.C.M. del 9 febbraio 2018 che ha ne istituito la figura. A livello provinciale, detta formazione è stata data in gestione all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Polo didattico di Trento che attiva la formazione in relazione al fabbisogno individuato annualmente dalla Provincia.

L'ordinamento didattico prevede due articolazioni: corso di 700 ore da realizzare in 12 mesi con 300 ore di teoria e 400 ore di tirocinio e corso ridotto di 60-80 ore destinato ai lavoratori che alla data del 21 aprile 2018 si trovavano in costanza di lavoro con inquadramento contrattuale di Assistente alla poltrona e non in possesso di 36 mesi di attività lavorativa in tale qualifica, con priorità di iscrizione ai dipendenti in servizio presso uno studio/ambulatorio con sede in provincia di Trento. Quest'ultimo percorso formativo dovrà essere frequentato e superato entro il 21 aprile 2022, salvo nuova proroga stabilità a livello nazionale.

La frequenza della formazione ridotta di 60 ore è rivolta a coloro che hanno già frequentato specifica formazione per Assistente alla poltrona della durata di almeno 100 ore con valutazione finale, orga-

nizzata da associazioni di odontoiatria o altri enti accreditati, mentre per gli altri il percorso ha una durata di 80 ore.

L'attestato di qualifica è rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento a coloro che superano l'esame finale ed ha validità su tutto il territorio nazionale.

	Periodo formativo	Posti da bando	Iscritti bando	Residenti PAT	Ammessi	Qualificati
Corso base 700ore	2019/20	50	152	148	50	In corso
Corso 80 ore	2019	80	67	65	67	74
Corso 60 ore			13	13	13	
Corso base 700ore	2020	50	104	49	50	In corso
Corso 80 ore	2020	30	24	24	19	In corso
Corso 60 ore					4	In corso

Obiettivi e azioni da realizzare

- definire annualmente, sentiti anche l'Ordine e le OO.SS. interessate, il fabbisogno formativo per la definizione del numero di ASO da formare, tenendo monitorato il tasso di occupazione dei qualificati;
- promuovere l'utilizzo di modalità didattiche in presenza e in videoconferenza sincrona e asincrona per gli insegnamenti teorici;
- considerata la valenza formativa del tirocinio e dell'attività di laboratorio garantire mantenere un tutor igienista dentale dedicato presso il Polo didattico dell'APSS.

3.3. Formazione dell'odontotecnico

L'odontotecnico è l'operatore che possiede le competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico e nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. Gli esami di abilitazione per odontotecnico si svolgono, successivamente all'esame di Stato con-

clusivo del secondo ciclo di istruzione, presso gli Istituti Professionali - articolazione "odontotecnico" e sono disciplinati con Ordinanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 457 di data 15 giugno 2016.

In provincia di Trento la formazione di tale operatore tecnico è realizzata dall'Istituto paritario professionale Ivo De Carneri di Civezzano che annualmente organizza anche l'esame di abilitazione.

L'art. 7, comma 5, della suddetta Ordinanza dispone che la commissione d'esame di abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di odontotecnico sia formata, oltre agli altri componenti, anche da un rappresentante della Regione/Provincia autonoma di Trento. A livello locale tale rappresentante può essere indicato dall'APSS tra i propri dipendenti con formazione pertinente all'attività richiesta.

3.4. Formazione per operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing

La Provincia Autonoma di Trento, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1967/2004 ha recepito le indicazioni del Ministero della salute e ha approvato gli indirizzi per l'esecuzione di tatuaggi e piercing in condizioni di sicurezza.

Il corso di formazione, che è obbligatorio per quanti intendano avviare un'attività di tatuaggio e piercing, è presupposto per il conseguimento dell'idoneità igienico sanitaria all'esercizio della stessa attività. Il corso è gestito dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Polo didattico di Trento, anche tramite altri enti. La formazione prevede un percorso di 60 ore articolato in 4 moduli, con possibilità di realizzare la parte teorica utilizzando anche modalità in FAD sincrona.

Come approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 1772/2009 è riconosciuta l'equipollenza dei corsi frequentati anche in altre Regioni con quello disciplinato in provincia di Trento (e quindi sono validi per l'idoneità) purché siano stati realizzati nel rispetto delle sopra indicate Linee guida del Ministero della salute; qualora la durata del corso sia inferiore alle 60 ore, la formazione è

ritenuta valida ai fini dell' idoneità ma vanno integrati i moduli formativi ritenuti carenti dall' Azienda sanitaria tramite frequenza del primo corso realizzato dalla stessa. L' ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione a copertura della spesa per la realizzazione del corso e può essere ridotta proporzionalmente qualora il corso debba essere frequentato solo parzialmente.

Dal 2005 a oggi sono state formate 221 persone, per l' 80% residenti nella Provincia autonoma di Trento.

Obiettivi e azioni da realizzare

- realizzare tramite l' APSS e con costo a carico degli interessati all' idoneità, corsi di formazione per esercenti le attività di tatuaggio e piercing finalizzati alla prevenzione e tutela igienico sanitaria, prevedendo l' emissione degli avvisi di iscrizione entro il mese di maggio con cadenza non oltre il biennio anche per un numero superiore alle 25 unità se garantita la qualità formativa;
- progettare e realizzare la formazione utilizzando modalità FAD e/o blended.

3.5. Formazione del micologo

L' attestato di "micologo" è rilasciato ai sensi del D.M. n. 686/1996 a seguito della frequenza e superamento di una specifica formazione della durata di almeno 240 ore. Con il superamento dell' esame finale è previsto il rilascio dell' attestato di micologo che dà diritto all' iscrizione nell' apposito registro provinciale e quindi nel Registro Nazionale dei Micologi.

La Giunta provinciale con deliberazione n. 471/2010 ha autorizzato l' affido in gestione della formazione per micologi per la Provincia autonoma di Trento all' Accademia d' Impresa - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento, la quale provvede a realizzare anche le iniziative di formazione continua rivolta ai micologi.

La frequenza a tale formazione è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione per la copertura delle spese di realizzazione.

Obiettivi e attività da realizzare

- mantenere la collaborazione in atto con l'Accademia di Impresa - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento di Trento per la formazione dei micologi, stimolando momenti di formazione continua e di approfondimento sulla conoscenza dei funghi con l'obiettivo di qualificare il personale che collabora con l'APSS e altri enti deputati alla prevenzione.

4. Interventi a favore degli studenti dei corsi universitari e professionali

L'art. 43 della Legge provinciale n. 8/96 e s.m. prevede che la Provincia assicuri la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti corsi sanitari e socio-sanitari, avvalendosi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Opera universitaria di Trento.

Lo stesso articolo prevede altresì che la Provincia possa erogare, direttamente o avvalendosi dell'Opera universitaria, borse di studio a favore degli studenti medesimi residenti in provincia di Trento, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare ed eventualmente di ulteriori spese sostenute per la frequenza ai corsi.

4.1. Borse di studio

Corsi di laurea triennali e biennali magistrali delle professioni sanitarie e di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

In alternativa e in aggiunta alle borse di studio erogate dalle Università a favore degli studenti frequentanti i corsi di laurea di ambito sanitario per i quali vi sia fabbisogno in ambito locale, sono conferite dalla Provincia autonoma di Trento borse di studio tramite l'Opera Universitaria di Trento, con lo scopo di sostenere la formazione.

Tali borse di studio sono destinate agli studenti iscritti a corsi universitari triennali e magistrale di tutte le professioni sanitarie e al corso di medicina e chirurgia, che siano residenti in provincia di Trento dalla data di inizio del corso universitario, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto delle condizioni reddituali e patrimoniali e del merito formativo, quest'ultimo da valutarsi alla data del 30 settembre di ogni anno.

Per tali misure e nel limite delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio provinciale, la Giunta provinciale definisce annualmente le

condizioni di merito ed economiche per l'accesso alle medesime, con l'applicazione dell'indicatore ISEE (ISPE).

Le borse di studio sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle erogate dalle università nel senso che gli studenti dovranno aver preventivamente attivato presso la propria università o ente per il diritto allo studio di riferimento, tutte le procedure necessarie per l'assegnazione di borsa di studio, risultandone tuttavia non beneficiari, oppure, se del caso, possono dichiarare di non aver potuto presentare domanda per la presenza di un valore ISEE/ISPE per il diritto allo studio universitario superiore al limite fissato dall'università o ente per il diritto allo studio di riferimento.

Lo studente è sempre tenuto ad accettare la borsa dell'università anche restituendo eventualmente quella già finanziata dalla Provincia autonoma di Trento, senza possibilità di rinuncia anticipata al beneficio previsto dalla propria Università.

Corsi di qualifica - formazione professionale

Per i corsi di qualifica professionale di particolare impegno temporale e quindi di durata non inferiore alle 1.000 ore, la Provincia attribuisce borse di studio con lo scopo di supportare la formazione. La borsa di studio viene erogata agli studenti residenti in un comune della provincia di Trento dalla data di avvio delle attività formative, tenendo conto delle condizioni reddituali/patrimoniali e del merito formativo.

Per quanto riguarda il corso per operatore socio sanitario (OSS) si definiscono i seguenti requisiti:

- frequenza, per la prima volta, del ciclo formativo con superamento dell'esame di qualifica di OSS nella prima sessione;
- al predetto criterio è possibile derogare nei casi in cui lo studente frequenti come fuori corso per motivi di gravidanza o malattia.

Le borse di studio in questione sono conferite tramite l'Opera universitaria di Trento; per quanto riguarda le condizioni reddituali/patrimoniali si mantiene l'indicatore (ICEF) già applicato negli anni precedenti, con limiti e criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale.

4.2 Servizi di ristorazione e residenziali

Oltre alle borse di studio di cui al punto precedente, la Provincia da anni assicura la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti i corsi di formazione sanitari anche nell'ambito del progetto Erasmus, avvalendosi dell'Opera universitaria e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ai sensi dell'art. 43 della L.P. 8/96 e s.m.

Con specifico accordo tra la Provincia e l'Opera universitaria di Trento (determinazione del dirigente del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza n. 67 del 16 settembre 2020) sono stati definiti i rapporti di collaborazione per l'utilizzo dei servizi in parola a favore degli studenti dei corsi di laurea sanitari per il triennio 2020-23. Per quanto riguarda la realizzazione dei suddetti servizi si dispone altresì quanto segue:

A. Servizio di ristorazione/mensa:

- *studenti dei corsi OSS gestiti dagli enti autorizzati dalla Provincia (Azienda provinciale per i servizi sanitari e Opera Armida Barelli):* accesso alle mense dell'APSS alle stesse condizioni economiche degli studenti dei corsi di laurea sanitari nelle giornate di corso in cui è previsto il rientro pomeridiano;
- *studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie e di progetti Erasmus, gestiti dal polo universitario delle professioni sanitarie:*
 - a. accesso alle mense universitarie di Trento e Rovereto per il pranzo e la cena alle medesime condizioni definite dall'Opera Universitaria per gli studenti iscritti all'Università degli studi di Trento. In tali casi la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo complessivo che tiene conto del costo pasto concordato con l'Opera medesima e del numero dei pasti effettivamente consumati;
 - b. accesso ai servizi mensa dell'APSS durante le attività di tirocinio con costo a carico dello studente uguale a quello corrisposto nelle mense dell'Opera universitaria. Per l'anno accademico 2020/21 la quota a carico dello studente è fissata in pari a € 3,10 per pasto ridotto e € 4,90 per pasto completo. Quando il tirocinio è svolto presso strutture, quali RSA, distanti dai servizi mensa dell'APSS, gli studenti iscritti ai corsi di laurea possono consumare il pasto presso le mense delle medesi-

me strutture con rimborso allo studente da parte dell'Azienda sanitaria della differenza rispetto al costo - pasto a carico dello studente.

Qualora la sede di tirocinio sia molto distante dalla mensa ospedaliera e/o universitaria, l'APSS può munire di badge per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di Euro 4,00 a pasto (Buono pasto elettronico LunchTronic).

- *Studenti dei corsi universitaria post-lauream - Alta formazione* presso il Polo universitario delle professioni sanitarie, ed esclusivamente per il periodo di svolgimento degli stage, possono accedere alle mense delle strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari.
- *Medici specializzandi*. I medici frequentanti i corsi di specializzazione presso le università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento e per il periodo di svolgimento delle attività pratiche e di tirocinio presso le strutture sanitarie provinciali accreditate possono accedere alle mense ospedaliere annesse alle medesime strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari delle professioni sanitarie.
- *Medici frequentanti la Scuola di formazione specifica in medicina generale*. I medici che frequentano la Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento possono accedere durante il periodo formativo, per la consumazione del pasto pranzo, alle mense ospedaliere gestite dall'Azienda sanitaria o agli altri servizi di ristorazione convenzionati, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari delle professioni sanitarie. In tali casi la Scuola corrisponderà agli enti gestori delle mense la differenza rispetto al costo - pasto. La Scuola può altresì munire i medici in formazione di badge, il quale è utilizzato per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di Euro 3,00 a pasto (Buono pasto elettronico LunchTronic).

B. Servizio residenziale:

Il servizio residenziale, fornito tramite Opera Universitaria, è rivolto agli studenti iscritti ai corsi universitari e post laurea di ambito sani-

tario realizzati in provincia di Trento, anche nell'ambito del progetto Erasmus, ovvero di altri corsi previsti nella presente programmazione provinciale, purché non iscritti a corsi attivati dall'Università di Trento, in quanto già beneficiari dei servizi forniti dall'Opera medesima, dando la priorità nell'assegnazione dei posti disponibili agli studenti residenti in provincia di Trento che utilizzano il servizio per l'intero anno accademico.

Nell'accordo da ultimo sottoscritto per il triennio 2020-2023 è stato stabilito che:

- per la gestione del servizio residenziale a favore degli studenti beneficiari e sopra indicati, la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria l'importo concordato con la stessa, al netto della quota corrisposta direttamente dallo studente;
- gli studenti corrispondono direttamente all'Opera universitaria le quote come determinate per gli studenti dell'Università di Trento;
- per utilizzi annuali del servizio alloggio in camere singole o doppie, gli studenti possono usufruire delle quote ridotte per reddito in analogia a quanto previsto per gli studenti dell'Università di Trento;
- ai medici specializzandi presso università convenzionate con la Provincia che temporaneamente frequentano il tirocinio professionalizzante presso le strutture sanitarie provinciali accreditate, sono assegnati posti alloggio con spesa a carico della Provincia autonoma di Trento, qualora siano titolari al momento della richiesta del servizio alloggio di un contratto di locazione a titolo oneroso, presso la città sede dell'università. La mancanza del contratto comporta anche per tali studenti il pagamento delle quote nella misura definite per gli altri studenti.

4.3 Altri interventi

Assicurazione:

- per i frequentanti i corsi di formazione di qualifica professionale è garantita dall'ente gestore della formazione l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie professionali e i danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza alle attività di formazione, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede dei corsi. Tale assicurazione è prevista anche per gli studenti che svolgono

- temporaneamente attività formative nelle strutture sanitarie accreditate dall'ente gestore ai fini formativi;
- per i frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale con sede a Trento la relativa polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione è garantita dalla Provincia; il relativo costo è dedotto dall'importo della borsa di studio ai sensi del D.lgs. n. 368/99 e s.m. La Provincia può altresì autorizzare i singoli medici alla stipulazione della relativa assicurazione sulla base dei massimali stabiliti dai contratti di assicurazione stipulati dalla Provincia per il personale dipendente. È inoltre aperta apposita posizione assicurativa presso l'INAIL con onere a carico della Provincia.

Supporti didattici:

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari realizza le azioni finalizzate a supportare le attività didattiche relative ai corsi dalla stessa gestiti, con riferimento anche ai programmi di intervento che sono garantiti dall'Università degli Studi di Verona e da altre università nell'ambito di specifici protocolli d'intesa tra le università medesime e la Provincia autonoma di Trento, ivi compresi i progetti formativi e di scambio con altri corsi nazionali e stranieri.

Agevolazioni per la frequenza delle attività teorico – pratiche:

Le agevolazioni per la frequenza del tirocinio vanno usufruite dagli studenti sulla base dei principi di equità e di economicità e coprono esclusivamente l'impegno di spesa aggiuntivo a quello "corrente o base" che uno studente comunemente utilizza durante la frequenza dei tirocini.

Il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS rimborsa le spese sostenute per lo svolgimento dei tirocini da parte degli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie secondo modalità definite dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO).

Il costo derivante è finanziato con i fondi previsti nel protocollo d'intesa sottoscritto tra la Provincia e le università di Verona e Trento e definito nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Servizio di Counselling pedagogico presso il dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento:

Per gli studenti frequentanti i corsi di laurea va organizzato uno spazio di ascolto e di sostegno per prevenire e gestire problematiche di tipo psicologico allo scopo di migliorare il rendimento negli studi e la qualità della vita universitaria. Anche tale attività è finanziata con i fondi previsti nel protocollo d'intesa sottoscritto tra la Provincia e le università di Verona e Trento e definito nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Corsi di Inglese scientifico:

Gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti i corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie presso il Polo universitario dell'APSS possono iscriversi ai corsi di lingue promossi dal CIAL di Trento, sostenendo la stessa quota applicata agli studenti dell'Università di Trento. L'Azienda sanitaria nel tramite del Polo Universitario delle professioni sanitarie sostiene la differenza del costo utilizzando i fondi messi a disposizione nel tramite del predetto protocollo d'intesa sottoscritto tra la Provincia e le università di Verona e Trento.

Dispositivi per la sicurezza verso sé e gli altri:

Agli studenti dei corsi di laurea e dei corsi professionali previsti nel presente piano triennale, gli enti gestori della formazione garantiscono dal primo anno e prima dell'inserimento dello studente in tirocinio:

- gli accertamenti necessari per la valutazione dei rischi nello svolgere attività di tirocinio;
- una adeguata informazione-formazione rispetto alla prevenzione dei rischi specifici derivanti dalle attività di tirocinio;
- counselling vaccinale per le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate e disponibilità di seduta vaccinale anti-influenzale;
- la fornitura della divisa;
- la disponibilità negli ambienti di tirocinio per tutti gli studenti dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e sistemi barriera in base al rischio.

5. Educazione continua in medicina - ECM

Strategia generale

Il Programma nazionale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) ha allineato l'Italia ai sistemi sanitari europei. Dalla sua istituzione si sono susseguiti importanti documenti per la regolamentazione della materia che si possono di seguito sintetizzare:

- Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2007 "*Riordino del sistema di Formazione continua in medicina*";
- Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 "*Nuovo sistema di formazione continua in medicina - accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti*";
- Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 "*Linee guida per l'accreditamento dei Provider, Albo nazionale dei Provider, crediti formativi 2011-2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti*";
- Accordo Stato-Regioni del 2 febbraio 2017 "*La formazione continua nel settore salute*";
- Decisioni della CNFC.

Il Programma nazionale per l'ECM ha lanciato agli operatori sanitari due sfide molto ambiziose: innanzitutto quella di consolidare, oltre all'acquisizione di crediti, la cultura della formazione continua, intesa come parte integrante della pratica professionale, in secondo luogo una loro progressiva responsabilizzazione al fine di definire i propri obiettivi formativi e di selezionare, dall'offerta di mercato, le attività educazionali maggiormente qualificanti.

Rispetto alle 11 tipologie di formazione/apprendimento descritte nell'ultimo Accordo del 2017 e nei documenti nazionali, che sono:

- Formazione residenziale classica (RES)
- Convegni, congressi, simposi e conferenze (RES)
- Videoconferenza (RES)
- Training individualizzato (FSC)

- Gruppi di miglioramento o di studio, commissioni, comitati (FSC)
- Attività di ricerca (FSC)
- FAD con strumenti informatici/cartacei (FAD)
- E-learning (FAD)
- FAD sincrona (FAD)
- Formazione blended
- Docenza, tutoring e altro,

è opportuno che i provider accreditati privilegino, per le motivazioni descritte nel presente capitolo, quei metodi e tecniche maggiormente efficaci nei confronti degli adulti e coerenti con le finalità della formazione erogata.

L'Accordo Stato Regioni/Province ha previsto che ciascun professionista sia tenuto a conseguire almeno il 40% di formazione accreditata (formazione promossa dai Provider), mentre per il rimanente 60% avrà la possibilità di utilizzare percorsi formativi scelti individualmente, tramite attività formative non erogate dai provider.

Le attività di “formazione individuale” comprendono tutte le attività formative non erogate da provider e che possono dar luogo al riconoscimento di crediti. Tali attività possono consistere in:

- attività di ricerca scientifica: pubblicazioni scientifiche, sperimentazioni cliniche
- tutoraggio individuale
- attività di formazione individuale all'estero
- attività di autoformazione: lettura di riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie.

Inoltre, l'Accordo Stato Regioni/Province autonome sul documento *“La formazione continua nel settore salute”*, repertorio atti n. 14/CSR del 02/02/2017, ha confermato, tra gli strumenti per la gestione della formazione continua, il Dossier Formativo individuale e di gruppo, prevedendo l'assegnazione di un bonus fino a 30 crediti ECM per coloro che vi partecipano.

Peraltro il dossier di gruppo, in quanto costruito in reparto o comunque nel luogo di lavoro, è redatto nella logica di aumentare l'integrazione professionale e la ricaduta formativa.

Obiettivi e azioni da realizzare

- organizzare iniziative di formazione continua per far conoscere e implementare l'utilizzo da parte dei professionisti della formazione individuale;
- promuovere iniziative di formazione continua sul dossier individuale e di gruppo.

5.1. Il Sistema di educazione continua in medicina nella provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1977 del 12 ottobre 2018 è stato recepito il predetto Accordo del 2 febbraio 2017 impostando le basi per definire il nuovo Sistema di Educazione Continua in Medicina.

Con determinazione del dirigente del Servizio provinciale politiche sanitarie e per la non autosufficienza n. 128 del 24 ottobre 2019 sono stati quindi definiti il "*Manuale di accreditamento e delle verifiche dei Provider ECM nella Provincia autonoma di Trento*" e il "*Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario*", principali documenti di riferimento per la formazione continua a livello locale.

Nel prossimo triennio va data attenzione all'Osservatorio provinciale per la qualità della formazione continua.

Il sistema della valutazione della formazione continua in sanità nella provincia autonoma di Trento consiste in una prima dimensione riguardante la qualità dei provider e attiene alla verifica del rispetto dei requisiti che le strutture che erogano formazione ECM devono possedere e mantenere per poter essere accreditate come provider: questa attività compete alla Commissione provinciale per la formazione continua. La seconda dimensione riguarda le attività di vigilanza e verifica delle attività formative ECM erogate dai provider, attività questa che compete all'Osservatorio provinciale per la formazione continua.

L'attenzione dell'Osservatorio provinciale per la formazione si concentra sulle modalità e sul rigore qualitativo dell'offerta formativa, in particolare attraverso l'osservazione delle seguenti dimensioni:

- coerenza tra quanto dichiarato nei documenti di progettazione formativa e quanto effettivamente riscontrato nel corso della realizzazione del percorso formativo;
- efficacia della progettazione formativa, che - come descritto - deve occuparsi di tutte le fasi del processo: analisi dei fabbisogni, progettazione, preparazione del contesto, erogazione della formazione, accompagnamento dei nuovi apprendimenti nella pratica professionale (*Cifalino, 2013; Grossman, Salas, 2011*);
- qualità del processo formativo in aula, che mira a valorizzare le capacità professionali di carattere metodologico degli organizzatori di formazione;
- impatto dell’iniziativa formativa, in termini di gradimento, di apprendimento, di cambiamento nei comportamenti professionali e organizzativi.

L’obiettivo dell’Osservatorio è quello di rispondere all’esigenza istituzionale garantendo un monitoraggio sulla formazione ECM e fornire un’opportunità di riflessione e di crescita al sistema formativo provinciale, stimolando gli scambi di esperienze e promuovendo una cultura della formazione in cui la valutazione viene riconosciuta come risorsa pedagogica.

L’Osservatorio provinciale per la formazione continua in sanità ha un coordinatore che è membro della Commissione provinciale e collabora con l’Osservatorio Nazionale al fine di assicurare alle rilevazioni sistematicità e capillarità; le tematiche degli audit sono identificate dalla Commissione provinciale. Gli osservatori della qualità della formazione sono professionisti sanitari e non, con comprovata esperienza in materia di formazione in sanità e conoscenza dell’impianto organizzativo e della normativa ECM, evidenziata tramite CV.

Nel 2019 è stato avviato un processo di promozione dell’Osservatorio coinvolgendo i provider provinciali, che ha portato all’individuazione di 24 professionisti interessati a ricoprire il ruolo di osservatore, nei confronti dei quali la Provincia ha avviato il “*Corso di formazione per Osservatori della qualità della formazione continua in sanità*”.

Gli osservatori, oltre alle visite dell’Osservatorio, potranno partecipare, con i membri della Commissione provinciale ECM, anche alle visite di accreditamento e rinnovo dell’accreditamento standard dei provider.

Attualmente la formazione ECM è garantita in provincia di Trento da n. 30 provider accreditati, pubblici e privati, che con la loro attività contribuiscono alla formazione dei professionisti e alimentano costantemente il Sistema informativo provinciale ECM (www.ecmtrento.it).

Obiettivi e azioni da realizzare

- attuare il percorso formativo per osservatori della formazione continua ECM e istituire l'Osservatorio provinciale per la formazione;
- definire le checklist per la valutazione in loco (audit) delle iniziative di formazione;
- informatizzare tramite il sistema informativo ECM alcuni processi quali la compilazione del questionario di gradimento e la prova di valutazione, la sintesi della relazione finale dell'operato dei provider, la registrazione degli audit di valutazione;
- mantenere, e nell'occorrenza implementare, il sistema informatico provinciale ECM messo a disposizione dei provider pubblici e privati della provincia di Trento per la gestione della formazione in ambito sanitario e per il relativo accreditamento con particolare attenzione alla formazione FAD, e-learning, videoconferenza e blended;
- mantenere le seguenti quote annuali a carico di ogni provider accreditato da erogare alla Provincia entro il 28 febbraio di ogni anno: Euro 2.500,00 ridotta a Euro 800,00 nel caso in cui il provider dichiarerà di svolgere non più di 5 eventi formativi (anche se solo edizioni) all'anno.

5.2. Il portale www.ecmtrento.it

Il Sistema informatico provinciale di formazione continua ECM rappresenta lo strumento di riferimento per il governo della formazione rivolta ai professionisti del Sistema sanitario provinciale. Detto sistema consente:

- all'Ufficio formazione della Provincia e alla Commissione provinciale ECM di tenere aggiornati i provider e i professionisti con co-

- municazioni e documentazione, presidiare l'operato dei provider, verificare i pagamenti delle quote annuali, analizzare a portale le richieste di accreditamento e rinnovo degli accreditamenti (procedure che sono state informatizzate tra il 2019 e il 2020);
- ai provider di gestire in maniera informatizzata tutte le fasi del processo e in particolare:
 - l'analisi dei fabbisogni formativi con la definizione del Piano annuale di formazione;
 - la realizzazione dell'evento formativo;
 - la valutazione dell'apprendimento e della qualità formativa;
 - l'erogazione del certificato ECM al singolo professionista;
 - la relazione finale annuale sull'attività svolta.
- Tramite tale sistema è possibile attivare monitoraggi per acquisire i dati in ordine agli organizzatori di formazione presenti sul territorio, alle iniziative formative realizzate e ai professionisti formati.
- Ai professionisti registrati a sistema (attualmente il sistema raccoglie tutti i professionisti, liberi professionisti - dipendenti - convenzionati, in attività nel Sistema sanitario provinciale) di conoscere la situazione formativa personale riferita ai crediti acquisiti a livello locale, accedendo al sistema in area riservata.

Dati di monitoraggio

A. *Iniziative formative realizzate nel periodo 2017 - agosto 2020*: per quanto riguarda la formazione ECM si rileva, negli anni, un andamento crescente nel numero delle iniziative formative (edizioni) realizzate dai provider provinciali, in particolare per la FR (formazione residenziale) e FAD (formazione a distanza). Il dato riferito all'anno 2020 risente della sospensione dell'attività formativa causa l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

ANNO	Eventi FR	Eventi FR	Eventi FSC	Edizioni FSC	Eventi FAD	Edizioni FAD
2017	400	1.123	316	514	17	51
2018	501	1.335	180	262	26	77
2019	647	1.612	157	205	32	104
2020 (primi 8 mesi)*	259	323	91	23	41	33
TOTALE	1.807	4.393	744	1.004	116	265

* I dati riferiti al periodo 2020, con una importante riduzione delle attività erogate, risentono della sospensione dell'attività formativa causa l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Accanto alla formazione ECM, i provider hanno realizzato nel periodo 2017 - agosto 2020 un numero importante di iniziative non ECM:

ANNO	Eventi non accreditati	Edizioni non accreditate
2017	231	462
2018	209	499
2019	222	518
2020 (primi 8 mesi)*	118	157
TOTALE	780	1.636

* I dati riferiti al periodo 2020, con una importante riduzione delle attività erogate, risentono della sospensione dell'attività formativa causa l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

B. Copertura crediti professionisti sanitari dipendenti e convenzionati con l'Azienda sanitaria, 2017 - agosto 2020 con frequenza iniziative accreditate dalla Provincia autonoma di Trento: per il personale dipendente e convenzionato dell'Azienda sanitaria, la percentuale di copertura crediti per professione ha un andamento non uniforme ma si discosta in relazione alla professione sanitaria di riferimento. Tale percentuale di copertura è stata elaborata tenendo conto dei crediti acquisiti dai singoli professionisti per la frequenza di iniziative organizzate in sede locale da provider accreditati dalla Provincia; non sono stati pertanto considerati, in quanto dato disponibile solo a Cogeaps e quindi agli Ordini, i crediti conseguiti dai professionisti locali per la frequenza a iniziative extraprovinciali o comunque realizzate da provider accreditati fuori provincia.

Tab. 11. Copertura dell'obbligo ECM nel periodo 2017 – agosto 2020 raggiunto dai professionisti sanitari tramite iniziative organizzate a livello provinciale

Professione ECM	Copertura 2017 (%)	Copertura 2018 (%)	Copertura 2019 (%)	Copertura 8 mesi 2020 (%)
Assistente sanitario	80,13	59,53	76,34	19,05
Biologo	46,26	39,86	29,40	31,64
Chimico	20,00	17,00	12,24	Nv
Dietista	37,81	46,20	49,20	23,00
Educatore professionale	42,08	37,17	42,91	21,32
Farmacista	28,52	35,80	25,77	23,20

Fisico	53,26	88,42	40,26	12,32
Fisioterapista	74,99	84,58	93,75	37,98
Igienista dentale	57,16	43,58	36,97	34,04
Infermiere	75,97	77,92	99,48	40,24
Infermiere pediatrico	73,17	69,62	124,12	36,24
Logopedista	57,55	74,61	83,38	19,07
Medico chirurgo dipendente	51,04	50,64	48,55	19,85
Medico convenzionato	35,63	39,57	38,60	8,88
Odontoiatra	16,84	16,44	42,59	13,90
Ortottista/Assistente di oftalmologia	50,11	44,92	46,28	6,53
Ostetrica/o	84,89	101,54	105,80	32,45
Podologo	21,00	8,00	21,20	Nv
Psicologo	56,97	43,11	47,14	14,64
Tecnico audiometrista	54,89	79,27	124,20	2,67
T.p.a.l.l.	76,73	70,30	67,80	10,88
Tecnico della riab. psichiatrica	67,78	63,68	71,26	41,77
Tecnico di neurofisiopatologia	42,73	54,33	52,59	29,03
Tecnico fisiop. cardiocircolatoria	34,00	20,50	55,90	Nv
Tecnico ortopedico	0,00	Nv	4,20	Nv
Tecnico sanitario di radiologia medica	50,39	70,43	125,30	39,35
Tecnico sanitario lab. biomedico	51,00	60,80	81,40	44,54
Terapista neuro e psic. età evolutiva	44,80	55,71	55,49	18,27
Terapista occupazionale	14,22	38,07	163,23	32,33
Veterinario	56,39	51,02	25,52	15,60

NV: dato non valutato.

La tabella sopra riportata evidenzia che un numero importante di professionisti ha raggiunto valori vicini al 100% nell'assolvimento all'obbligo formativo ECM negli anni rilevati: è il caso dei fisioterapisti, degli infermieri, degli infermieri pediatrici, dei logopedisti, delle ostetriche, del tecnico audiometrista, del TPALL, del TERP, del tecnico di radiologia medica e del terapista occupazionale. Altre fi-

gure, come il logopedista, il medico chirurgo dipendente, il tecnico della neuro fisiopatologia, il terapista della neuro psicomotricità e il veterinario hanno assolto all'obbligo formativo ECM per un numero superiore al 50%.

C. Aree tematiche della formazione, anni 2017 – 2018 – 2019 e gennaio/agosto 2020. La Commissione provinciale ECM ha individuato delle aree tematiche che raggruppano gli obiettivi nazionali e provinciali definiti per la formazione continua, al fine di poter meglio monitorare gli argomenti maggiormente affrontati dai provider locali in termini di percentuale di personale formato per area tematica sul totale dei professionisti formati. Di seguito le prime tre aree tematiche maggiormente affrontate dai provider provinciali negli ultimi anni:

	2017	2018	2019	2020*
APSS	Clinico-assistenziale (17%)	Clinico-assistenziale (16%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (19%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (20%)
	Emergenza e urgenza (14%)	Emergenza e urgenza (8%)	Clinico-assistenziale Emergenza - urgenza (10%)	Clinico-assistenziale Emergenza - urgenza (17%)
	Sicurezza nei luoghi di lavoro (12%)	Qualità e risk management (7%)	Qualità e risk management (11%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (14%)
UIIPA e RSA	Sicurezza nei luoghi di lavoro (22%)	clinico-assistenziale (18%)	sicurezza nei luoghi di lavoro (20%)	sicurezza nei luoghi di lavoro (26%)
	Organizzazione e gestione delle risorse umane (19%)	Organizzazione e gestione delle risorse umane (14%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (11%)	Comunicazione e relazione (14%)
	Clinico-assistenziale (16%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (13%)	Organizzazione e gestione delle risorse umane 10%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (9%)

Ordini	Clinico-assistenziale (40%)	Clinico-assistenziale (28%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (31%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (48%)
	Etica e deontologica (20%)	Etica e deontologica (18%)	Etica e deontologica (16%)	Prevenzione, promozione ed educazione della salute (18%)
	Comunicazione e relazione (11%)	Farmaceutica (12%)	Clinico-assistenziale Disturbi del comportamento (10%)	Etica e deontologica (12%)
Ospedali/ case di cura convenzionati	Clinico-assistenziale (37%)	Clinico-assistenziale (25%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (27%)	Clinico-assistenziale Emergenza - urgenza (28%)
	Comunicazione e relazione (14%)	Emergenza e urgenza (13%)	Clinico-assistenziale Assistenza infermieristica (12%)	Clinico-assistenziale Aggiornamenti nelle discipline specialistiche di competenza (17%)
	Sicurezza nei luoghi di lavoro (14%)	Riabilitativa (10%)	Clinico-assistenziale Emergenza - urgenza (12%)	Comunicazione e relazione (17%)

D. Formazione "esterna" autorizzata dall'Azienda sanitaria: unitamente alla formazione direttamente organizzata dal Servizio formazione dell'Azienda sanitaria, per il professionista sanitario è prevista la possibilità di partecipare ad attività formative esterne all'Azienda medesima. La partecipazione a tale formazione è subordinata alla valutazione, attraverso alcuni criteri guida, della rilevanza e qualità delle iniziative formative e la pertinenza con gli obiettivi dell'Unità operativa/Servizio di appartenenza, nel limite della spesa di euro 850.000 anno.

Obiettivi e azioni da realizzare

- potenziare, tramite i provider accreditati ECM, l'offerta formativa nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi provinciali definiti nel successivo punto 5.3, anche al fine di avvicinare tutti i professionisti sanitari all'assolvimento dell'obbligo formativo triennale;

- attivare, tramite i Provider provinciali accreditati ECM, opportune modalità informative affinché i professionisti sanitari siano a conoscenza delle novità di loro diretto interesse e previste nel nuovo Accordo Stato regioni di data 2 febbraio 2017 e nelle delibere della CNFC (premio per riduzione di crediti, autoformazione, formazione individuale, rilascio di certificazioni, ecc.);
- sviluppare competenze per la gestione della formazione residenziale con modalità di videoconferenza;
- progettare e realizzare, in modalità prevalentemente online, la parte teorica dei pacchetti formativi previsti come obbligatori da normativa (sicurezza sul lavoro, primo soccorso, BLS-D, ecc.), valutando anche la priorità, per i provider pubblici, di affidare la gestione di tale formazione ad altri soggetti formativi, anche privati;
- per i provider pubblici investire maggiormente nella formazione finalizzata a promuovere lo sviluppo professionale e la multiprofessionalità, a garanzia della qualità e dell'innovazione dei servizi nonché a migliorare la relazione professionista/utente dei servizi;
- implementare l'utilizzo di metodologie formative maggiormente efficaci nell'adulto (FSC), specialmente qualora erogate dai provider che rappresentano organizzazioni complesse quali l'Azienda sanitaria e le RSA;
- sviluppare maggiormente la FAD e l'e-learning nella formazione dei professionisti sanitari, con particolare riferimento alla formazione cosiddetta obbligatoria;
- privilegiare l'organizzazione di iniziative formative finalizzate a modificare l'attività professionale in relazione ai bisogni dell'utente e dell'organizzazione.

5.3. Obiettivi provinciali per la definizione dei piani formativi dei provider ECM

Per la definizione dei piani formativi dei provider ECM accreditati a livello locale il presente Piano triennale definisce i seguenti obiettivi di riferimento, che tengono conto dell'organizzazione del Servizio sanitario provinciale e dei documenti programmatici in essere:

1. Mantenere e consolidare la cultura della centralità del cittadino-paziente/famiglia e la qualità delle relazioni con particolare attenzione all'etica e deontologia.

Le tematiche da affrontare saranno prioritariamente le seguenti:

- a. i diversi aspetti dell'umanizzazione delle cure e dei luoghi di cura, la continuità delle cure e l'educazione della persona assistita e della famiglia;
- b. l'etica e deontologia con particolare attenzione all'espressione della volontà della persona assistita e alle cure centrate sulla persona e familiare/caregiver;
- c. la relazione di cura per una migliore gestione del rapporto professionista/cittadino;
- d. le relazioni interprofessionali e strategie di costruzione del team e gestione dei conflitti;

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti della salute.

2. Favorire lo sviluppo di competenze utili per l'implementazione di modelli finalizzati all'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Le iniziative di formazione svilupperanno competenze, metodologie e strumenti per:

- a. un approccio unitario e globale nell'analisi e risposta al bisogno socio-sanitario della persona famiglia in rapporto con il proprio contesto di vita, ambiente/comunità;
- b. una cultura di collaborazione inter-professionale: dare una risposta "unitaria" significa armonizzare approcci professionali che nascono come diversi e/o distanti e sostenere processi di riorganizzazione di servizi socio-sanitari integrati.

Destinatari prioritari di tale formazione saranno i professionisti dei servizi sanitari e sociali, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali.

3. Sviluppare la cultura e la pratica di una costante e sistematica valutazione dell'efficacia, dell'appropriatezza, degli esiti e della qualità percepita rispetto ai processi clinico-assistenziali.

Le tematiche da affrontare saranno prioritariamente le seguenti:

- a. metodologia per l'elaborazione e implementazione delle reti cliniche (es. reti tempo-dipendenti, rete oncologica) e dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA);

- b. metodologia dell'*Evidence Based Practice* (EBM, EBN...) a supporto dei processi assistenziali;
- c. sanità digitale e utilizzo delle tecnologie per la telemedicina, teleconsulto e educazione del paziente.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

4. Sviluppare le competenze manageriali e di leadership, le conoscenze delle innovazioni tecnico scientifiche, organizzative, gestionali e le relative valutazioni d'impatto necessarie per favorire lo sviluppo organizzativo.

La formazione dovrà trattare le principali tematiche relative a:

- a. strategie per sviluppare interprofessionalità, ciclo di vita dei gruppi e teamworking;
- b. rafforzare il ruolo di people leader relativamente alle sue principali finalità e attività/responsabilità operative nel contesto di strutture sanitarie complesse;
- c. management relazionale per orientare il cambiamento, l'innovazione e l'apprendimento organizzativo;
- d. strategie per fornire la migliore assistenza al minor costo e processo di budgeting;
- e. obiettivi e risultati di performance;
- f. strategie per migliorare i climi degli ambienti di lavoro;
- g. politiche e strategie di gestione;
- h. management orientato agli outcome utilizzando modelli per la valutazione delle tecnologie sanitarie (HTA) e il miglioramento della qualità delle cure.

Saranno coinvolti in particolare i direttori, dirigenti sanitari e amministrativi. Ad alcune iniziative potranno essere coinvolti anche gli amministratori locali delle Comunità di Valle coinvolti nei macroprocessi di programmazione e gestione socio-sanitaria.

5. Sviluppare le competenze e conoscenze tecnico professionali individuali nella disciplina di appartenenza.

Le attività formative affronteranno problemi prioritari di salute, in particolare associati all'incremento della longevità, della cronicità, degli effetti sulla salute delle disuguaglianze e delle nuove "povertà" nonché delle esigenze di de-ospedalizzazione. Le tematiche saranno individuate in base alla rilevanza e priorità epidemiologica, ai bisogni sanitari e di salute maggiormente incontrati dai professioni-

sti, ma anche alla rappresentazione dei bisogni della popolazione assistita. Le attività formative di formazione continua e/o post-lauream dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a. continuità delle cure e percorsi clinico-assistenziali;
- b. comunicazione-relazione;
- c. educazione alla salute e terapeutica;
- d. evidence based practice e appropriatezza;
- e. decision making e problem solving;
- f. pratica etica e deontologica;
- g. lavoro in team;
- h. evoluzione e complessità dei problemi del paziente e della famiglia nella traiettoria di malattia dalla prevenzione al fine vita;
- i. clinica.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

6. Sviluppare competenze a sostegno della diffusione di un approccio di cure palliative precoci e simultanee e cure di fine vita nella cronicità e nelle emergenze umanitarie. Controllo e gestione del dolore acuto e cronico.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari del SSP e del territorio. In alcuni corsi che affrontano il tema del fine vita dal punto di vista relazionale, lavoro in team, vissuti e reazioni alla morte potranno partecipare persone che operano in associazioni di volontariato.

7. Promuovere competenze per la prevenzione e gestione di malattie infettive ad andamento epidemico-pandemico e infezioni (ICA) correlate all'assistenza, in linea con quanto previsto da disposizioni e raccomandazioni internazionali, nazionali e provinciali.

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a. strategie, metodologie e strumenti di prevenzione e controllo del rischio infettivo e delle ICA nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie;
- b. sorveglianza attiva e controllo delle malattie trasmissibili;
- c. metodologie di counseling vaccinale;
- d. scelta e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- e. antimicrobial stewardship;
- f. modalità di educazione alla salute e misure di controllo della cittadinanza;

- g. cure palliative nelle emergenze umanitarie determinate da pandemie e/o epidemie.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

8. Approfondire conoscenze e sviluppare competenze sulla sicurezza del paziente in coerenza con le indicazioni internazionali, nazionali e provinciali.

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a. metodi e strumenti per la gestione del rischio sanitario:
 - sistemi di segnalazione (*incident reporting*) e analisi (SEA, RCA, ecc.) di incidenti;
 - strumenti proattivi per l'identificazione dei rischi (ad es. FMEA-FMECA, visite per la sicurezza, checklist, osservazione diretta, indicatori clinici di monitoraggio ecc.);
- b. applicazione di Buone Pratiche e Raccomandazioni sulla sicurezza delle cure;
- c. sicurezza del farmaco e dei dispositivi medici;
- d. applicazione di strumenti e procedure di sicurezza peculiari di specifici setting assistenziali: chirurgia, pronto soccorso, percorso nascita, salute mentale, strutture residenziali per anziani, reti cliniche, ecc.;
- e. sviluppo di ambiti di intervento trasversali ai programmi di gestione del rischio (es. gestione dei sinistri, coinvolgimento dei cittadini);
- f. sviluppo di competenze attraverso tecniche e metodiche innovative quali la simulazione.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

9. Promuovere competenze per sviluppare nelle professioni sanitarie l'attivazione di strategie per la prevenzione individuale e collettiva della qualità e della sicurezza dell'ambiente di vita e di lavoro.

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a. aggiornamento finalizzato alla riduzione del rischio da contagio e della diffusione del virus Sars-CoV-2 (misure preventive contenute nei protocolli SSL generali e settoriali);
- b. sviluppo delle competenze in ambito di promozione della salute (in particolare "*Work Health Promotion*");

- c. evoluzione culturale delle metodiche di controllo, dal "*command and control*" all'audit
- d. formazione sugli effetti del lavoro sulla salute delle persone e sulle misure di prevenzione, con particolare in riferimento alle malattie muscolo-scheletriche e all'ergonomia, ai rischi di natura psico sociale e alla gestione dell'età (progressivo invecchiamento sul lavoro - *age management*);
- e. promozione della sicurezza stradale e della sicurezza delle macchine e attrezzature di lavoro;
- f. sensibilizzazione e approfondimento sui contenuti del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e sulle correlate azioni provinciali.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

5.4. Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale

La Provincia autonoma di Trento, tramite l'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane, organizza iniziative di formazione di particolare rilevanza per il sistema sanitario locale nonché promuove la realizzazione di iniziative di ambito sanitario e socio sanitario tramite l'affido in gestione o la collaborazione di soggetti pubblici e privati esterni alla Provincia.

Tale formazione rientra nei criteri ECM e quindi finalizzata anche al conseguimento dei crediti formativi necessari all'esercizio della professione in ambito sanitario e sociosanitario, risultando quindi attività obbligatoria e vincolata ai sensi del punto 3 dell'art. 16-ter del D.lgs. n. 229/99 .

5.4.1. Formazione per rafforzare le competenze nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus in Cina Emergenza internazionale di salute pubblica. Inoltre sempre l'OMS ha elevato la minaccia per l'epidemia di coronavirus a livello mondiale, definendolo "molto alto".

Il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle malattie (ECDC), indica una valutazione del rischio da moderatamente alto a molto alto qualora non venissero adottate o rinforzate le misure di prevenzione e controllo.

Il documento *Elementi di preparazione e risposta a COVID-19 nella stagione autunno-invernale 2020*, predisposto dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il Ministero della Salute e il Coordinamento delle Regioni e Province autonome analizza i punti di forza e le criticità delle prime fasi dell'epidemia e fornisce elementi generali per rafforzare la preparazione e la risposta e fronteggiare in modo ottimale un eventuale aumento nel numero di nuove infezioni da SARS-CoV-2 nella stagione autunno-inverno 2020-2021 in base a possibili scenari futuri.

La "*preparedness*" nelle emergenze di sanità pubblica comprende tutte le attività volte a minimizzare i rischi posti dalle malattie infettive e a mitigare il loro impatto durante una emergenza di sanità pubblica, a prescindere dalla entità dell'evento (locale, regionale, nazionale, internazionale). Durante una emergenza di sanità pubblica sono richieste capacità di pianificazione, coordinamento, diagnosi tempestiva, valutazione, indagine, risposta e comunicazione.

La fruizione di percorsi di apprendimento da remoto è stata una soluzione necessaria durante il lockdown e ha dato spunto a una riflessione sul futuro della modalità di formazione, in presenza oppure online, confermandone l'importanza, e posizionando la formazione come un asset vincente per la ripartenza.

Le strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private convenzionate della Provincia autonoma di Trento sono tenute a identificare dei "referenti per le infezioni correlate all'assistenza" e garantire un'offerta formativa, in linea con quanto previsto dal documento "*Elementi di preparazione e risposta a Covid-19 nella stagione autunno-invernale*" di agosto 2020 (e successive modifiche e integrazioni), in particolare per le sezioni 5 "*Politiche di prevenzione e controllo delle infezioni*" e 6 "*Formazione degli operatori sanitari*".

Obiettivi e azioni da realizzare

- individuare e formare, nelle strutture provinciali sanitarie e sociosanitarie, degli operatori referenti per le infezioni correlate all'assistenza così come richiesto dal PNCAR e dagli indirizzi internazionali, nazionali e provinciali in tema di prevenzione e controllo del rischio infettivo;

- tramite il Servizio formazione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) attivare la progettazione di formazione in materia di infezioni correlate all'assistenza e la successiva messa a disposizione del materiale alle strutture socio sanitarie pubbliche, private e convenzionate accreditate anche come provider ECM in provincia di Trento; qualora non esista una task force provinciale il materiale sarà preventivamente valutato da parte dell'Assessorato, tale messa a disposizione del materiale didattico dovrà essere seguita da una contestualizzazione da parte delle singole strutture nel rispetto della normativa vigente.

5.4.2. Sviluppare lo strumento formativo dell'Audit Clinico

L'Audit Clinico, uno degli strumenti principali della *Clinical Governance*, è un processo ciclico di miglioramento della qualità delle cure, specificamente nella dimensione clinico-assistenziale; esso si basa sulla revisione sistematica della documentazione clinica.

Diversi aspetti dell'assistenza (soprattutto di processo e di esito) vengono selezionati e confrontati con criteri e standard espliciti e se necessario vengono realizzati i cambiamenti evidenziati come necessari; un monitoraggio ulteriore viene eseguito per confermare i miglioramenti. Oltre ai classici ambiti di valutazione dell'appropriatezza ed efficacia, l'Audit Clinico trova sempre più applicazione in materia di sicurezza dei pazienti, ovvero nel "*Risk Management*". Inoltre, l'Audit Clinico costituisce un importante strumento di crescita professionale e l'aumentato interesse per la sua applicazione è anche in relazione con queste valenze formative.

Obiettivi e azioni da realizzare

- formare i professionisti sul metodo dell'Audit Clinico, al fine di implementare tale modalità di FSC nel sistema ECM locale;
- aumentare l'utilizzo dell'Audit Clinico come metodo per riflettere sulla qualità della pratica professionale tenuto anche conto della qualità dei dati del PNE.

5.4.3. Formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie

La formazione manageriale dei dirigenti sanitari è disciplinata dal D.lgs. n. 502/92 e s.m., che individua tale formazione come titolo necessario per i direttori di struttura complessa, e dal DPR n. 484/97, che definisce quali principali obiettivi della formazione la managerialità, la capacità gestionale, organizzativa e di direzione del personale.

Il programma formativo, definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2197/2012 e s.m., ha l'obiettivo di fornire gli strumenti e le tecniche propri del processo manageriale nonché illustrare il ruolo dei principi etici e deontologici nell'orientare alcuni processi decisionali che potrebbero presentarsi ai professionisti sanitari con responsabilità di struttura.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione nella misura definita dai singoli bandi di iscrizione, a copertura della spesa necessaria per la realizzazione dell'evento di formazione.

A tutt'oggi sono state realizzate, tramite l'Università degli Studi di Trento, 17 edizioni con la formazione di n. 518 professionisti, iscritti nell'apposito registro provinciale, consultabile sul sito www.ecmtrento.it alla voce "registri elenchi provinciali della formazione".

Accanto al Corso di formazione manageriale sono previste iniziative di formazione *retraining* triennale necessarie per il mantenimento della validità del titolo. Le tematiche della formazione manageriale *retrainig* sono individuate dal Comitato di coordinamento della formazione manageriale a fronte dell'analisi dei bisogni formativi, dei dirigenti sanitari e dei dirigenti delle professioni sanitarie.

Formazione manageriale temi dei retraining 2020-2021:

- gestire e guidare le persone nelle strutture sanitarie complesse, incrementandone la motivazione e il valore;
- conflitti nell'organizzazione e nel gruppo di lavoro;
- Audit clinico, valutazione del processo clinico e analisi degli esiti, sulle seguenti tematiche:

- Infarto Miocardico Acuto
- Ictus ischemico
- Aneurismi dell'aorta addominale
- Tumori maligni cerebrali
- Emorragia Post-Partum
- Metodologia per l'elaborazione di linee guida per la pratica clinica assistenziale.

Obiettivi e azioni da realizzare

- proseguire nella realizzazione della formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie;
- organizzare, parallelamente al corso base, iniziative di formazione continua (*follow-up*) di approfondimento sui temi trattati nel corso ovvero su temi emergenti, da riservare ai dirigenti del ruolo sanitario in servizio che devono mantenere la validità del certificato.

5.4.4. Formazione dei formatori

Alla formazione dei formatori dei provider va garantita una particolare attenzione con l'obiettivo di sviluppare competenze metodologiche anche in aree formative innovative quali la gestione della formazione a distanza e videoconferenze.

Obiettivi da conseguire e attività da realizzare

- promuovere progetti di formazione formatori per le diverse metodologie didattiche (formazione residenziale - formazione sul campo - formazione in *e-learning*) anche nell'ottica di costruire una modalità *blendid* integrando il portale *ecmtrento*;
- stimolare la crescita di formatori competenti nella progettazione e gestione della formazione a distanza, videoconferenze, con modalità interattive.

5.4.5. Autorizzazione e accreditamento

Il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute dei cittadini e dei pazienti vede l'istituto dell'accreditamento come uno strumento essenziale nella governance del sistema sanitario a garanzia della qualità degli interventi sanitari e sociosanitari, laddove il concetto di qualità presuppone l'adeguatezza delle diverse dimensioni di: accessibilità, sicurezza, efficacia, efficienza, equità e centralità del paziente-utente.

Il modello di accreditamento si configura come un processo di valutazione sistematico avente l'obiettivo di verificare l'adesione a standard di qualità dell'assistenza predeterminati. Tale sistema incentiva l'autovalutazione e il miglioramento continuo basato su requisiti, criteri e indicatori verificati da valutatori appositamente formati.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1711/2015 la Provincia autonoma di Trento ha recepito le Intese Stato - Regioni/Province autonome del 20 dicembre 2012 (rep. atti n. 259/csr) e del 19 febbraio 2015 (rep. atti n. 32/csr) e definito le modalità di funzionamento del proprio Organismo Tecnicamente Accreditante (stabilito nella Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento). Successivamente, la deliberazione della Giunta provinciale n. 1848/2018 ha aggiornato e disciplinato le modalità di funzionamento dell'Organismo Tecnicamente Accreditante e le procedure di valutazione relative agli istituti dell'autorizzazione all'esercizio - titolo abilitativo all'attività sanitaria rilasciato previo accertamento del possesso dei requisiti "minimi" strutturali, tecnologici e organizzativi - e dell'accreditamento istituzionale - che consentono alle strutture di essere ammesse all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per conto del Servizio Sanitario Nazionale sulla base del possesso dei requisiti "ulteriori" di qualità.

A. Formazione dei valutatori dell'Organismo Tecnicamente Accreditante della Provincia autonoma di Trento: in coerenza con il modello provinciale di accreditamento istituzionale e con gli indirizzi e le modalità operative previste dai sistemi di riconoscimento e certificazione delle attività degli "organismi tecnicamente accreditanti" adottate a livello nazionale, verrà attuato un programma permanente di formazione dei valutatori preposti alle attività di valutazione esterna della qualità sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Obiettivi e azioni da realizzare

- realizzare iniziative di formazione per i valutatori componenti della Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento per la loro continua qualificazione.

B. Formazione dei facilitatori della qualità e dell'accreditamento delle strutture pubbliche e private accreditate: è opportuno sviluppare e consolidare un programma formativo strutturato e permanente, con modalità residenziale e sul campo, rivolto a professionisti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, delle strutture private accreditate (case di cure, ambulatoriali, ecc.), delle residenze sanitarie assistenziali e di altre strutture socio-sanitarie che operano per conto del Servizio sanitario provinciale. In particolare tale formazione avrà l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'applicazione di metodi e procedure di autovalutazione e accreditamento, sistemi di gestione per la qualità e tecniche di audit.

Per la partecipazione a tale formazione da parte del personale delle strutture accreditate sarà determinata una quota di iscrizione individuale per la copertura delle spese di realizzazione della formazione.

Obiettivi e azioni da realizzare

- realizzare percorsi formativi differenziati in relazione alla specificità degli interventi erogati e dei requisiti di qualità delle strutture sanitarie e sociosanitarie interessate.

C. Formazione dei direttori sanitari e dei professionisti che operano in strutture ambulatoriali private: è opportuno promuovere iniziative di formazione, con modalità residenziale, sul campo e a distanza, rivolte a direttori sanitari nonché a professionisti medici e odontoiatri finalizzate all'acquisizione e alla diffusione di conoscenze, metodi e strumenti attinenti l'implementazione, la verifica e il monitoraggio continuo dei requisiti di sicurezza e qualità connessi all'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie.

Verrà sviluppato un programma specifico calibrato sulle strutture odontoiatriche.

Per la partecipazione a tale formazione sarà determinata una quota di iscrizione individuale per la copertura delle spese di realizzazione della formazione.

Obiettivi e azioni da realizzare

- promuovere attività di formazione di cui al presente punto, con modalità residenziale, sul campo e a distanza, rivolte a direttori sanitari nonché a professionisti medici e odontoiatri.

5.4.6. Altre iniziative di formazione intervento

In relazione a specifiche esigenze di formazione continua riferite in particolare alla messa in atto degli atti di programmazione definiti a livello nazionale e provinciale nonché determinate da provvedimenti della Giunta provinciale, norme e accordi di lavoro, la competente struttura del Dipartimento Salute e politiche sociali attiva specifiche iniziative secondo modalità e programmi di volta in volta definiti, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, anche nei confronti di professionisti farmacisti delle strutture convenzionate.

5.4.7. Formazione per l'integrazione socio sanitaria e la non autosufficienza (Area anziani)

È importante proseguire nella formazione integrata del personale sanitario e sociale, strumento funzionale non solo a migliorare le competenze, ma anche a rinforzare le relazioni tra i diversi livelli assistenziali. La formazione integrata è strategica anche in vista dell'implementazione della riforma del welfare anziani con l'avvio di Spazio Argento in tutti i territori.

Inoltre in attuazione degli obiettivi e delle azioni migliorative inseriti nel Piano provinciale demenza XVI Legislatura (PPD), vanno realizzati interventi di aggiornamento e formazione del personale sanitario, socio sanitario e socioassistenziale per un approccio centrato sui

bisogni della persona a tutela della dignità del malato con deterioramento cognitivo con un'attenzione anche allo stato di benessere dei caregiver.

Infine, nell'ambito delle RSA, è stata evidenziato nel "Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento" (approvato con deliberazione provinciale n.144/2020) la necessità di un ripensamento dei modelli di governance e assistenza a livello provinciale puntando a una maggior qualificazione e integrazione organizzativa e professionale tra RSA e APSS. L'ambito che richiede l'intervento prioritario riguarda la funzione di direzione sanitaria delle strutture per quanto attiene alle attività di gestione igienico-sanitaria e di coordinamento. E' strategico quindi promuovere a breve un percorso formativo rivolto ai medici di RSA.

Obiettivi e azioni da realizzare

- condividere con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, le iniziative di formazione attinenti alle tematiche dell'area anziana, da rivolgere anche al personale socio sanitario e sociale del territorio (personale delle comunità di valle, delle RSA e dei centri diurni) per una maggiore integrazione dei servizi;
- organizzare tramite l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, percorsi di formazione specialistica per i medici di medicina generale anche rivolta all'uso del test GP Cog (Azione 2 – obiettivo3 del PPD);
- organizzare tramite l'Azienda provinciale per i servizi sanitari percorsi formativi integrati specifici sulla demenza per operatori sanitari e sociali in collaborazione con i CDCD, i PUA e le Comunità (obiettivo 4 del PPD);
- promuovere tramite l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ed eventuale altro soggetto, le iniziative di formazione integrata tra operatori dei servizi, assistenti familiari, familiari e volontari (azione 3 – obiettivo 6 del PPD);
- organizzare, tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale percorsi formativi per i medici di RSA;

- autorizzare la destinazione, ad UPIPA, di parte della quota finanziaria regionale di cui all'articolo 24 della LR n. 7/2005 per interventi di formazione con finalità dichiarate dal Servizio competente;
- mantenere operativa e quindi finanziare tramite le risorse di cui al predetto art. 24 della LR n. 7/2005 la formazione prevista per l'accesso nelle RSA dei soggetti usciti dalle liste di mobilità di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2124 del 7 ottobre 2005.

6. Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione

La partecipazione dei dipendenti dell'Azienda sanitaria, dei medici convenzionati, dei farmacisti, dei medici specializzandi con contratto finanziato dalla Provincia, dei medici frequentanti il Corso di formazione specifica in medicina generale di Trento, del personale in servizio presso le RSA della provincia di Trento (limitatamente ai progetti finalizzati all'integrazione socio sanitaria e alla continuità dei processi assistenziali), non è subordinata al pagamento di quote di iscrizione e frequenza salvo quanto previsto nel presente Piano.

L'art. 67 della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 prevede infatti che la Provincia, quale ente promotore di iniziative formative di rilievo provinciale, e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, possono definire il pagamento di quote di iscrizione a carico dei frequentanti.

Salvo quanto previsto nei punti del presente Piano, la determinazione delle quote di iscrizione avviene rapportando la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa formativa con il numero dei discenti attesi, considerando che la compartecipazione a carico del discente non sia inferiore al 25% di tale rapporto.

L'importo della quota di partecipazione e le modalità per il suo pagamento sono specificate nell'avviso di iscrizione, attraverso il quale la Provincia o l'Azienda sanitaria possono prevedere l'esonero dal pagamento per specifiche categorie, configurandosi come formazione di particolare interesse per il Servizio sanitario provinciale. A tale riguardo per la formazione pedagogica rivolta a docenti e supervisori coinvolti nella formazione dei corsi di laurea, post-lauream e professionale è previsto l'esonero dal pagamento di una quota di iscrizione.

Nel limite dei posti disponibili, l'APSS può valutare l'opportunità di ammettere alla relativa formazione operatori liberi professionisti o provenienti da realtà extraprovinciali prevedendo a loro carico quote di iscrizione di importo unitario non inferiore a Euro 150,00 per giornata formativa, quale compartecipazione alle spese di docenza e organizzative.

Per il personale delle strutture sanitarie private convenzionate con l'APSS tale quota di partecipazione è ridotta del 50%.

7. Docenza, attività collegiali e tutorship nella formazione

La partecipazione alla docenza, conduzione di laboratori simulati e all'attività tutoriale da parte dei dipendenti e convenzionati del Servizio sanitario provinciale alla formazione di base e continua è un elemento qualificante per il servizio sanitario. Per questo l'Azienda provinciale per i servizi sanitari favorisce l'espletamento dell'attività didattica al personale dipendente incaricato alla docenza, alle attività collegiali e tutoriali attraverso istituti contrattualmente previsti.

I compensi definiti nel presente capitolo sono aggiunti di IVA, se dovuta.

7.1. Individuazione dei docenti e conduttori per tutta l'area formativa

Per la formazione continua e per i corsi professionali, i docenti e i conduttori di laboratori sono scelti preferibilmente fra il personale dipendente del Servizio sanitario provinciale tra coloro che sono in possesso di una adeguata preparazione in ambito formativo, al fine di valorizzare il potenziale culturale degli operatori e garantire un punto di riferimento anche successivamente al momento d'aula per le attività di consulenza e di formazione sul campo.

I criteri per la loro individuazione sulla base del curriculum professionale e scientifico si basano sulla congruità di competenze possedute dal professionista in relazione ai contenuti e alle metodologie dell'attività didattica da svolgere e alla formazione pedagogica sulle metodologie didattiche e/o tutoriali.

Per la formazione universitaria l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Trento, su proposta del Comitato Tecnico Organizzativo istituito in applicazione del protocollo d'intesa esistente tra la Provincia autonoma di Trento e le predette università, sentiti gli organismi didattici competenti di ciascun corso di studio, determinano l'elenco degli insegnamenti del Regolamento didattico

da affidare al personale docente universitario, al personale dipendente dell'Azienda sanitaria, del Servizio sanitario nazionale o altri soggetti esterni in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali. L'individuazione dei docenti del SSP avviene previa emanazione di avvisi di selezione da parte dell'Università degli Studi di Verona o di Trento.

Nei corsi post-lauream (master, perfezionamento) l'individuazione è realizzata dal Comitato scientifico del corso previa valutazione del curriculum o emissione di avviso di selezione.

L'attività di insegnamento da parte dei dipendenti dell'Azienda sanitaria dovrà essere svolta al di fuori dell'orario di servizio e compatibilmente con le esigenze collegate ai compiti istituzionali e di carattere organizzativo.

7.2. Compensi per attività di docenza

I seguenti compensi sono riferiti a ogni ora di docenza, comprensiva dell'impegno del docente per lo svolgimento degli esami o verifiche riferiti al relativo insegnamento. A tali compensi va aggiunto il rimborso delle spese sostenute di viaggio, vitto e alloggio nel rispetto dei criteri definiti al successivo punto 7.5:

Attività di docenza	Corsi di laurea prof. ni sanitarie	Formazione post-lauream	Formazione Continua	Corsi professionali
Dipendente SSP comparto	Normativa contrattuale			
Dipendente SSP dirigenza	Normativa contrattuale			
Esterno affidato da università	Come da Protocollo di intesa Euro 85,00	Come da convenzione		-

Esterno affidato da APSS/ PAT Dipartimento Salute/Ente gestore	Euro 61,97/ 70,00 assimilabile dipendente SSP		Euro 50 per personale del Sistema provinciale Scuola	
	Euro 85,00 se docente Universitario		Euro 60 aumentabile a 100 per esperti con CV di rilevanza nazionale o internazionale	
	Euro 75,00 se medico MG iscritto in apposito elenco provinciale(animatori, tutori, docenti)			
Max Euro 120,00 per esperti di rilevanza nazionale o internazionale				
Attività di laboratorio	Corsi di laurea	Master	Formazione continua	Corsi professionali
Addestramento di skills pratiche	Normativa contrattuale			
Laboratori simulati e tutoraggio	Massimo Euro 43,00			
Attività di coaching	Corsi di laurea	Master	Formazione continua	Corsi professionali
Coaching condotto da esperti	-	Come docenza esterna e normativa contrattuale		-
Attività seminariale	Corsi di laurea	Master	Formazione continua	Corsi professionali
Relatore SSP	-		Normativa contrattuale	-
Relatore esterno	-		Max Euro 300,00 complessivi per breve intervento, max 120 minuti	-
Moderatore SSP	-			
Moderatore esterno	-		Max Euro 200,00 complessivi per breve intervento, max 120 minuti	-
Docenza, seminari e laboratori con modalità a distanza				
Videoconferenza: sincrona e interattiva; previa autorizzazione del docente/conduttore può essere registrata e resa disponibile per gli assenti. In questo caso il pagamento è valutato sull'ora di 50 o 60 minuti				
Videoconferenza registrata e successivamente condivisa. Didattica priva di interattività con i partecipanti. E' auspicabile che la sua durata non sia più di 30 minuti che corrispondono a 1 ora di lezione o laboratorio anche ai fini del pagamento.				

Progettazione di percorsi di formazione continua. Per i corsi di formazione continua la realizzazione dell'attività di programmazione, progettazione ed elaborazione del materiale didattico, che dovrà

essere oggetto di specifico incarico, possono essere riconosciuti agli esperti/docenti i predetti compensi orari, in relazione alla documentazione prodotta e nel limite del 30% delle ore oggetto di incarico di docenza.

Didattica integrativa al piano di studio dei corsi di laurea. Annualmente i coordinatori dei corsi di laurea possono proporre attività di didattica che integra il piano di studio triennale con attività di laboratorio e brevi interventi di docenti esperti per approfondimenti interdisciplinari.

Compenso paziente simulato: la metodologia del paziente simulato, da anni adottata con efficacia nell'ambito della formazione dei corsi di laurea e post-lauream, rappresenta una metodologia didattica e valutativa ad alta intensità esperienziale, con contenuti meta-didattici relativi alle abilità di lavoro in team, allo stimolo alla autoriflessione sul ruolo professionale e sulle personali caratteristiche emotive. Per l'attività di simulazione (simulatore) Euro 15,00/ora mentre per l'attività di debriefing è previsto compenso orario massimo di Euro 45,00.

7.3. Specificità per attività nella Scuola di formazione specifica in medicina generale

Per attività di docenza e di animatore svolta dai medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale si riprende quanto stabilito dai vigenti Accordi provinciali:

Attività	Compenso in Euro/ora
Docenza frontale	Euro 65,00
	Euro 75,00 per i medici iscritti in appositi albi/elenchi provinciali (animatori, tutori, docenti)
Animatore nella formazione continua	Euro 32,00 comprensivo della progettazione e dell'animazione in aula. Qualora non sia garantita la conduzione in aula il compenso è ridotto del 40%. Si prevede il coinvolgimento di due animatori per iniziative di durata superiore alle 10 ore di formazione e di un animatore per le iniziative di durata inferiore

Compensi per la didattica tutor (uno a uno) riferita alle ore di attività teorica e quindi conteggiate nel monte ore del medico in formazione ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo teorico, è riconosciuto un compenso orario di Euro 25,00.

Compenso per relatori tesi: ai medici che, in qualità di relatori, supervisionano i medici in formazione nella preparazione delle tesi finali è riconosciuto un compenso di Euro 500,00/1tesi, comprensivo degli incontri effettuati con il medico in formazione ed eventuali altri referenti.

Compenso paziente simulato: la metodologia del paziente simulato, da anni adottata con efficacia nell'ambito della formazione specifica in medicina generale locale, rappresenta una metodologia didattica (e in alcune articolazioni anche valutativa) ad alta intensità esperienziale, con contenuti meta-didattici relativi alle abilità di lavoro in team, allo stimolo alla autoriflessione sul ruolo professionale e sulle personali caratteristiche emotive e valoriali nel lavoro. Per l'attività di simulazione (simulatore) Euro 15,00/ora comprensive del tempo per la partecipazione agli incontri di de briefing. Per l'attività di de briefing è previsto compenso orario massimo di Euro 45,00.

Incarichi e compensi tutor della medicina generale: ai medici iscritti nell'elenco provinciale dei medici tutor è riconosciuto il predetto compenso indicato nel vigente Accordo provinciale. Per la partecipazione agli incontri di briefing e de briefing relativi alle attività pratiche è riconosciuta un compenso orario di Euro 32,00+IVA.

Compensi per partecipazione in qualità di componenti della Commissione d'esame di cui all'articolo 4ter della lp n. 4/1991 (valutazione certificativa): per i componenti esterni formalmente designati può essere riconosciuto un compenso di Euro 60,00/seduta in relazione all'attività svolta. Tale compenso può essere aumentato fino all'importo di Euro 300,00/giorno in relazione alla specifica prestazione richiesta e ai titoli professionali e di studio posseduti. Non spetta alcun compenso al direttore della formazione, a componenti designati in rappresentanza di organizzazioni di categoria o professionali o di associazioni di carattere sindacale, nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato. Per i dipendenti dell'Azienda provinciale la parte-

cipazione è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Compensi ruoli di direzione e responsabili: fino all'adozione della nuova organizzazione della gestione della formazione specifica in medicina generale sono confermati i compensi forfettari annui per i ruoli di direzione e di responsabili delle diverse aree del corso già determinati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1182/2016, fatta eccezione per il ruolo di direttore vicario, il cui compenso annuo a decorrere dall'anno 2018 viene ridotto e definito in Euro 3.000,00 anno. La nuova organizzazione dovrà prevedere una revisione dei ruoli di coordinamento nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza nella gestione dell'attività formativa.

7.4. Partecipazione a comitati scientifici - collegio/ consiglio didattico - commissione tesi, esame finale e selezione e di abilitazione

Partecipazione alle riunioni di comitati scientifici o collegi didattici: per il dipendente dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione in qualità di componenti formalmente designati o nominati, per comitati e commissioni d'esame, di selezione e di abilitazione anche presso altri enti: non è previsto alcun compenso a componenti designati in rappresentanza di organizzazioni di categoria o professionali o di associazioni di carattere sindacale nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato, mentre per i dipendenti dell'Azienda provinciale la partecipazione è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio. Ai componenti esterni nominati in qualità di esperti può essere riconosciuto un compenso di Euro 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, tale compenso può essere aumentato fino all'importo forfettario di Euro 300/die in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali e di studio posseduti.

Partecipazione a Commissione di tesi in qualità di relatore, o in sua assenza il correlatore: per il dipendente dell'Azienda provinciale per

i servizi sanitari è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Incontri collegiali annuali per la programmazione del tirocinio e/o delle attività di formazione continua: la partecipazione da parte dei supervisor o referenti della formazione dipendenti dell'Azienda sanitaria a incontri, formalmente indetti, per la programmazione delle attività di tirocinio o di formazione continua è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Commissione di bandi/avvisi di selezione per l'ammissione ai corsi o per la docenza/conduzione attività di laboratorio: per la partecipazione del presidente, componenti e segretario è riconosciuto il compenso come da direttive aziendali per l'attività concorsuale.

7.5. Rimborso spese di viaggio, vitto e pernottamento

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente capitolo è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio documentate o l'eventuale indennità chilometrica, per un importo pari a un quinto del costo di un litro di benzina al primo giorno del mese secondo i parametri pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per il rimborso delle spese di vitto e di pernottamento, qualora autorizzate, si fa riferimento alle modalità e ai criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria ovvero della Provincia autonoma di Trento se l'incarico è dato da un Servizio provinciale.

8. Risorse finanziarie

Sono evidenziate nei prospetti allegati le previsioni finanziarie di spesa a carico della Provincia e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per la realizzazione del presente Piano delle attività formative per il personale sanitario. Con gli atti di autorizzazione alla realizzazione delle singole iniziative saranno determinati e assunti gli specifici impegni di spesa.

8.1. Spese direttamente a carico della Provincia Autonoma di Trento nel triennio

Capitolo 311130 - Formazione sanitaria/Commissioni (altri servizi 1.03.02.99)

Previsioni finanziarie (Euro)	2020	2021	2022	2023	Piano 2020/23
Commissioni, esami, corsi di formazione, assicurazione discenti	0	24.000	24.000	24.000	72.000,00

Capitolo 311150 - Formazione sanitaria/convenzioni (Trasferimenti correnti amm. locali 1.04.01.02)

Previsioni finanziarie (Euro)	2020	2021	2022	2023	Piano 2020/23
Formazione professionale - universitaria - continua	0	1.681.343,24	2.166.735,22	3.159.000	7.007.078,46
Spesa per corsi Oss già prenotati con anticipo Piano approvato con deliberazione n. 1462 dd 25.9.20	69.176,46	488.558,76	544.764,78	73.500	1.176.000,00
Totale	69.176,46	2.169.902	2.711.500,00	3.232.500	8.183.078,46

CAPITOLO 441000-004 - Formazione e agg.to ambito sanitario (Borse di studio 1.04.02.03)

Previsioni finanziarie (Euro)	2020	2021	2022	2023	Piano 2020/23
Borse di studio medici in formazione e laureati non medici	0	420.000	1.024.000	1.426.577	2.870.577
TOTALE	69.176,46	2.613.902	3.759.500	4.683.077	11.125.655,46

8.2. Proiezioni della spesa prevista a carico della Provincia Autonoma di Trento nel periodo successivo al triennio per spesa assunta nel triennio 2020/23

CAPITOLO 311150 - Formazione sanitaria/convenzioni (Trasferimenti correnti amm. locali 1.04.01.02)

Previsioni finanziarie (Euro)	2024	2025	2026	2027	2028	Totale
Formazione universitaria	2.549.000	2.560.500	1.872.000	936.000	234.000	8.151.500

CAPITOLO 441000-004 - Formazione e aggiornamento ambito sanitario (Borse di studio 1.04.02.03)

Previsioni finanziarie (Euro)	2024	2025	2026	Totale
Borse di studio medici in formazio e laureati non medici	1.350.000	774.000	30.000	2.154.000

8.3. Entrate a favore della Provincia autonoma di Trento

CAPITOLO E132440 – 010

Previsioni entrate (Euro)	2020	2021	2022	2023	Piano 2020/23
Punto 5.1 del Piano: quote annuali a carico dei provider ECM		50.000	50.000	50.000	150.000

8.4. Spese a carico dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari

Spesa a carico del Polo universitario delle professioni sanitarie e dei Poli didattici di Trento e Rovereto dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari. Tali previsioni di spesa trovano copertura nell’ambito del riparto del Fondo sanitario provinciale.

Polo Universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari con sede a Trento e Rovereto.

Formazione universitaria

A. Spesa corrente	2020 ott./dic.	2021	2022	2023 gen./sett.
Corso laurea Infermieristica				
Docenza	86.000	170.000	170.000	85.000
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	28.000	56.000	56.000	28.000
Totale	114.000	226.000	226.000	113.000
Corso Laurea Fisioterapia				
Docenza	65.000	131.000	131.000	66.000
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	4.000	8.000	8.000	4.000
Totale	69.000	139.000	139.000	70.000
Corso laurea Igienisti dentali				
Docenza	65.000	134.000	134.000	68.000
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	2.000	4.000	4.000	2.000
Totale	67.000	138.000	138.000	70.000
Corso laurea Tecnico prevenzione ambienti e luoghi di lavoro				
Docenza	62.000	123.000	123.000	61.000
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	4.000	8.000	8.000	4.000
Totale	66.000	131.000	131.000	65.000
Corso laurea Tecniche della riabilitazione psichiatrica				
Docenza	52.000	107.000	107.000	55.000
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	2.000	4.000	4.000	2.000
Totale	54.000	111.000	111.000	57.000
Corsi, workshop, attività di ricerca	5.000	10.000	10.000	5.000
TOTALE	375.000	755.000	755.000	380.000

Formazione professionale*

A. Spesa corrente	2020 ott./dic.	2021	2022	2023 gen./sett.
Corso OSS Trento				
Totale	15.000	65.000	65.000	50.000
Corso OSS Tione (dal 2012 videoconferenza con Trento per 60%)				
Totale	7.000	30.000	30.000	23.000
Corso OSS Rovereto				
Totale	14.000	55.000	55.000	41.000
Corso OSS Ziano di Fiemme (videoconferenza con Rovereto per 60%)				
Totale	5.000	20.000	20.000	15.000
Corso OSS Cles (videoconferenza con Trento per 60%)				
Totale	7.000	30.000	30.000	23.000
Corsi ASO Trento (breve 60/80 ore e lungo 700 ore)				
Totale	10.000	38.000	38.000	29.000
Corso Tatto e piercing Trento				
Totale	5.000	5.000	5.000	5.000
TOTALE	63.000	243.000	243.000	186.000

Spese servizi studenti e utenza

A. Spesa corrente	2020 ott./dic.	2021	2022	2023 ge./sett.
Mensa, assicurazione, accertamenti sanitari, divise, DPI	89.000	167.000	167.000	79.000
Attività di tirocinio: rimborso spese*	25.000	70.000	70.000	45.000
Gestione biblioteca: servizio biblioteca, acquisto testi biblioteca, riviste**				
Totale	114.000	237.000	237.000	124.000
Totale previsione di spesa corrente	552.000	1.235.000	1.235.000	690.000

*: voci di spesa in parte finanziate con le quote d'iscrizione ai corsi.

** : voci di spesa finanziate con il fondo della Biblioteca sanitaria trentina.

B. Spese in conto capitale	2020 ott./dic.	2021	2022	2023 gen./sett.
Trento Rovereto: acquisto strumentazione, tecnologie didattiche e simulatori, arredi e lavori di ristrutturazione	60.000	150.000	100.000	80.000

Formazione continua – aggiornamento

Servizio formazione continua dell'APSS

SPESA CORRENTE	2020 ott./dic.	2021	2022	2023 gen./sett.
a) Attività formativa gestita direttamente dall'Azienda				
Attività di docenza e servizi a supporto dell'attività di docenza (comprensiva di oneri riflessi, spese di trasferta docenti e partecipanti, logistica, tecnologia, hostess, catering, traduzioni)	140.000	645.000	645.000	505.000
Collaborazioni / convenzioni con altri enti / strutture provinciali	120.000	485.000	485.000	365.000
Assegni studio ai sensi della L. 135/1990	30.000	130.000	130.000	100.000
Formazione extra provinciale	325.000	850.000	850.000	525.000
Totale previsione di spesa corrente	615.000	2.110.000	2.110.000	1.495.000

Le spese dell'Azienda sanitaria trovano copertura nell'ambito del riparto del Fondo sanitario provinciale.

Stampato per conto
della Giunta della Provincia autonoma di Trento
dal Centro Duplicazioni PAT - Marzo 2021



www.trentinosalute.net